

DI STATO
N
I
12/6
BIBLIOTECA

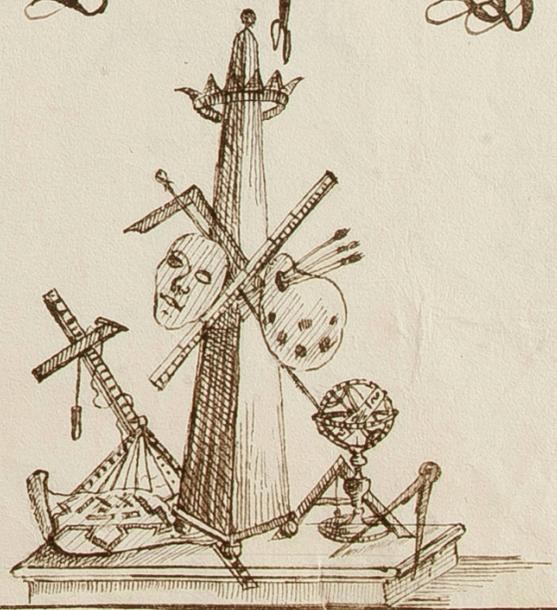
ARCHIVIO
IN REGGIO EMILIA

Stemmi Reggiani

Arlozzi pag. 10 t.	Parisetti pag. 10
Baisi " 11	Pegolotti " 13
Bebbi " 10	Pratenieri " 10 t.
Becchi " 11	Rotaglia " 13 t.
Bergemi " 13 t.	Sacratì " 10 t.
Boccacci " 10 t.	Scacchi " 10.
Brami " 10	Tessi " 10 t.
Busetti " 10	Taccoli " 13.
Cambiatori " 13	Vallisneri " 10
Canossa " 10 t.	Vidomini " 10 t.
Cassoli " 10	Zaboli " 10.
Correggio " 10 t.	Zucchi " 13 t.
Denaglia " 11	
Fentauelli " 13.	
Fossa " 10 e 11	
Gabbi " 10	
Gambora " 13	
Gambazocchi Asoli " 11	
Guicciardi " 13 t.	
Malaguzzi Valeri " 10	
Maupredi " 10	
Marchetti " 13	
Mardoni " 13 t.	
Palù " 11 t.	
Panciroli " 10 t.	

Arme Senti:
lizie delle Famiglie nob:^{li}
e di qualche distinzione d'alcune
Città della Lombardia, & in fine un^e

Annotationi Istoriche
raccolte, e descritte dal:
Co. Francesco Forello
d'Aragona Parmeggiano



Arme delle Famiglie Nobili, e
Coi qualche Distinzione della Città
di Modena, e moderne, et
di alcune estinte.

Rinaldo d'Este Duca di Modena &c.

Francesco Principe di
Modena



Giuan-Federico
Principe Estense



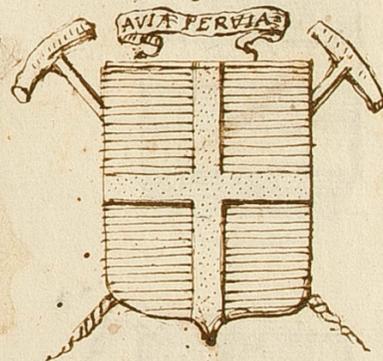
Benedetta, Amelia, Henrichetta
Principesse Estensi



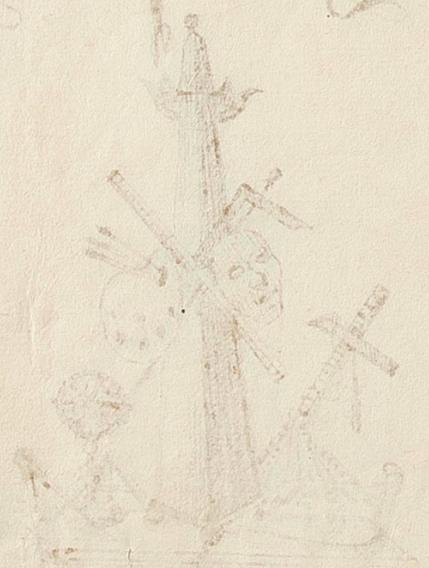
Coristo Principe Estense



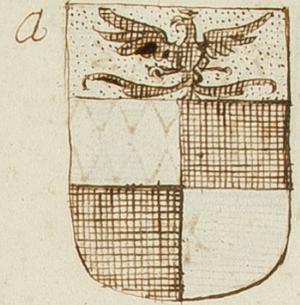
Città di Modena



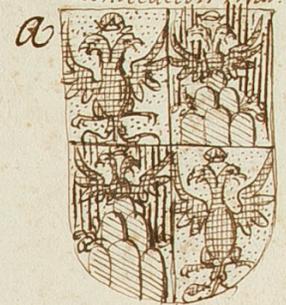
[Faint, mirrored handwriting from the reverse side of the page, likely bleed-through from the other side of the leaf.]



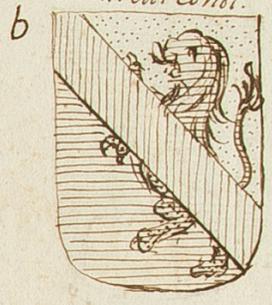
Manfredi Marchesi di Mozzadello



Montecuccoli Mar.



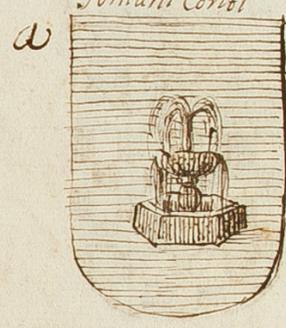
Gravetti Conti.



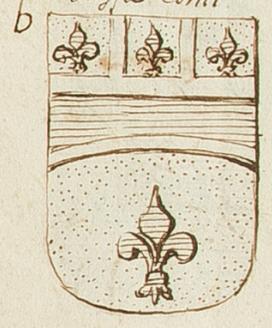
Balugoli.



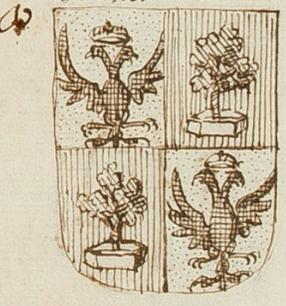
Fontani Conti



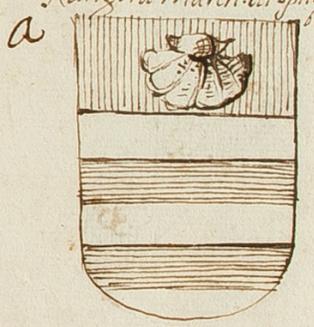
Stoffa Conti



Foschieri March.



Rangoni March. di Spilim. Corto



Rangoni M. di Bonpor.



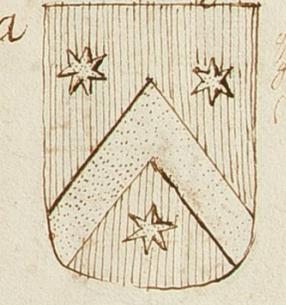
Belincini



Fogliani



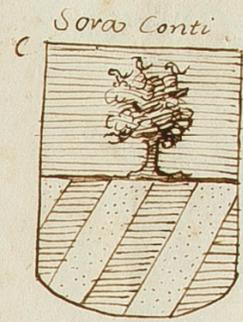
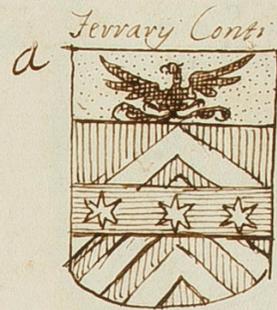
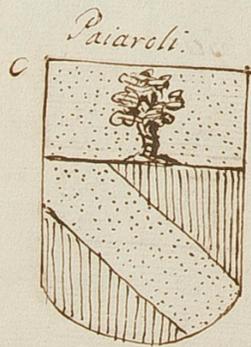
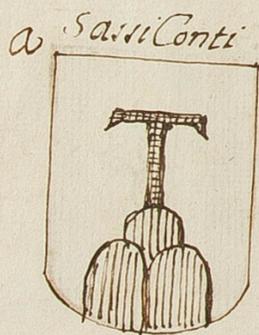
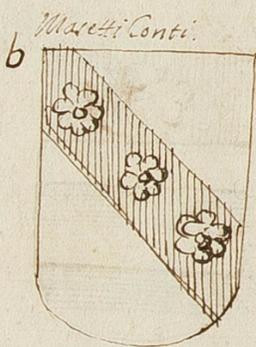
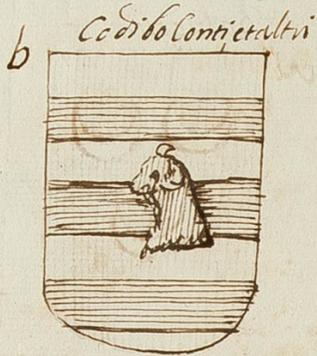
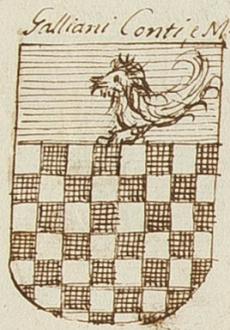
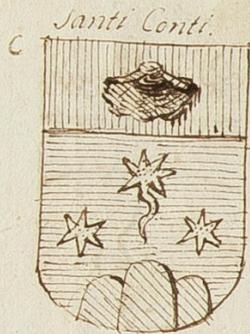
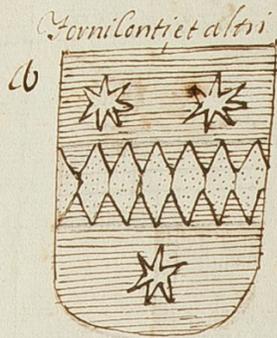
Calori M. di Cauria et alii



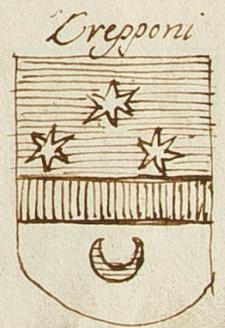
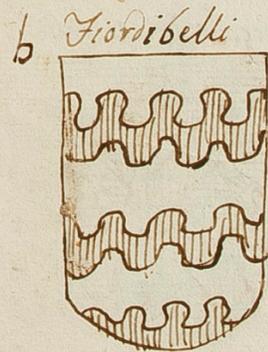
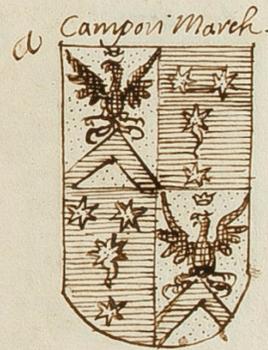
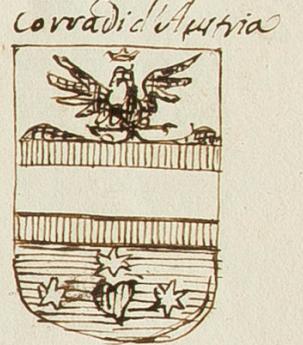
quelli di Cauria
si fanno l'an
no azzurro

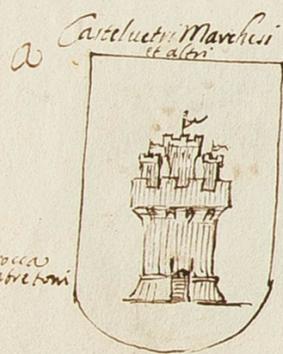
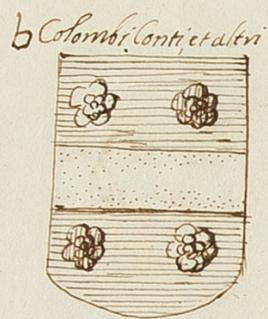
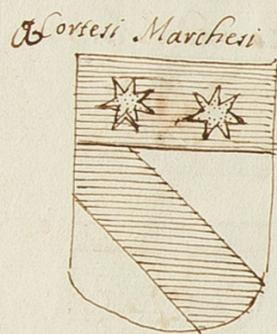
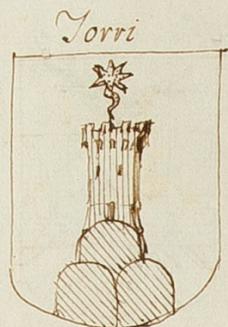
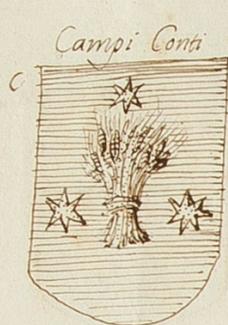
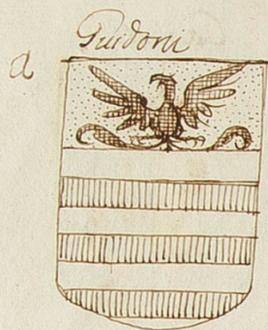


monte d'Arge

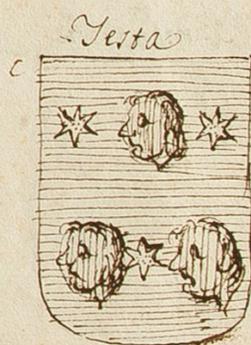
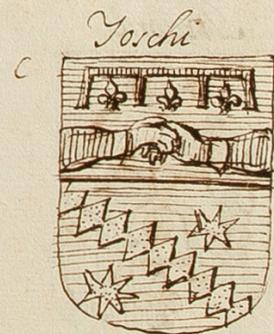
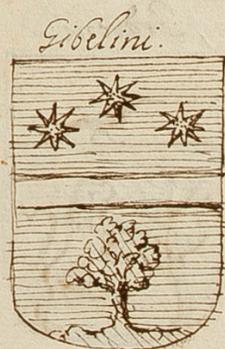
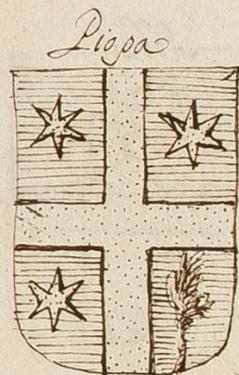
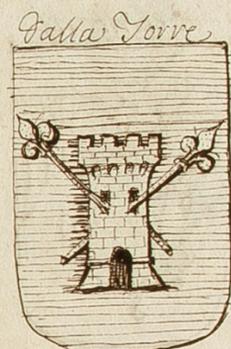
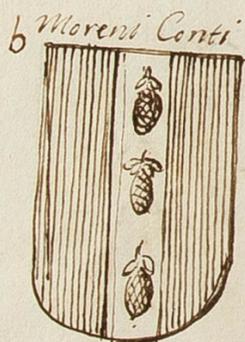
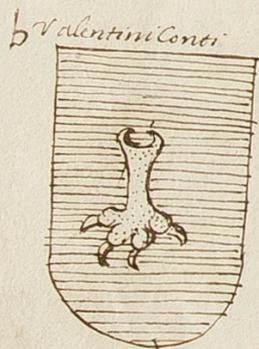
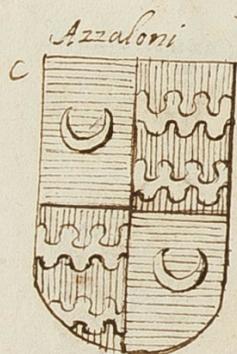
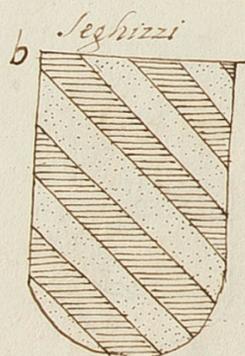


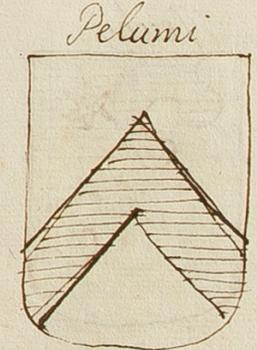
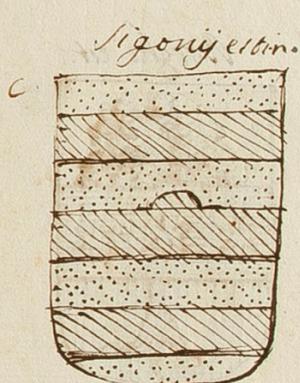
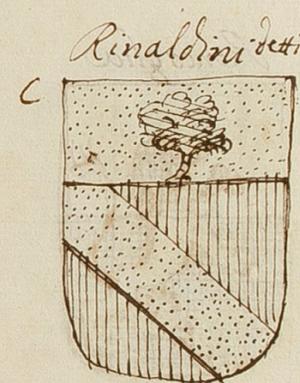
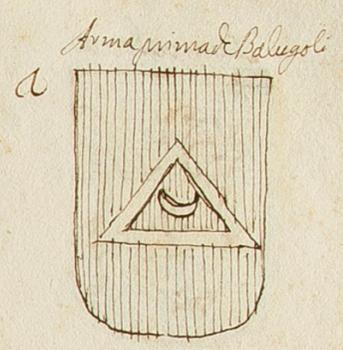
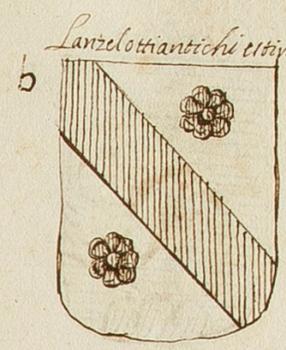
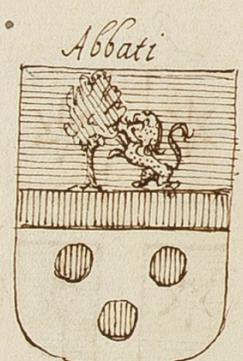
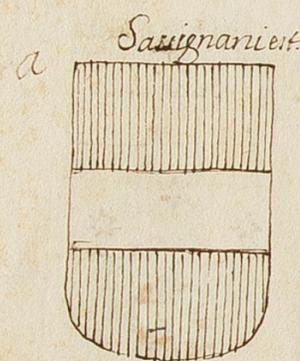
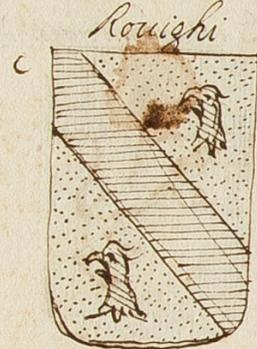
Arabelle ad equaloietro





*Avoca
contiboni*





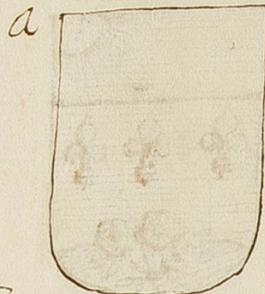
Lampalocca



Dalla Capellina



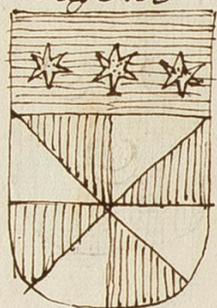
Gravioni estinti



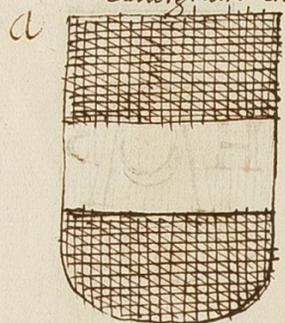
Aigoni



Raventi



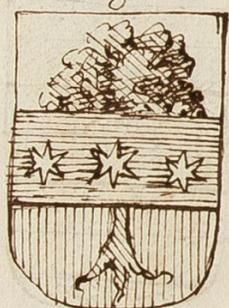
Forzani ~~estinti~~ in Bologna



Ganaceti



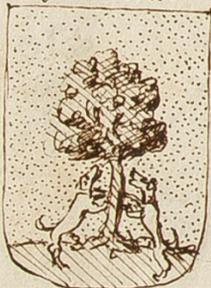
Borghesi est.



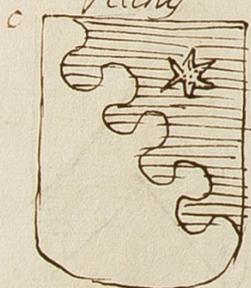
Roncaglia



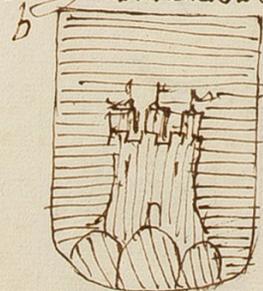
Fauolotti



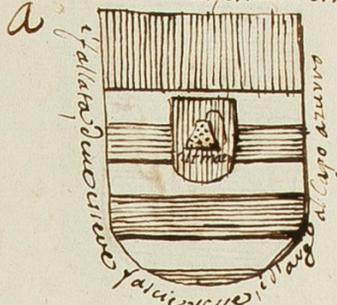
Vecchi



Vigarani Conti
~~Vignarani Conti~~



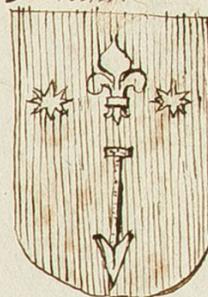
Boschetti Conti Marchesi



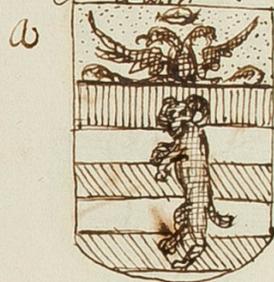
Canandini Conti Marchesi
et alii



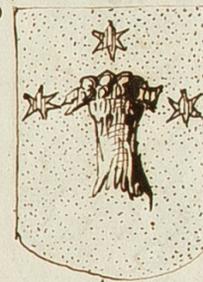
Giardini



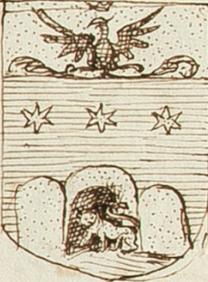
Cocapani March. di Spezzano
et alii



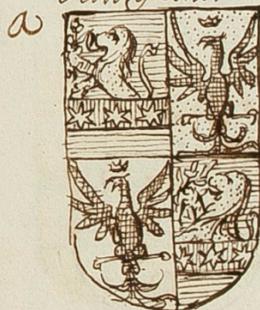
Shirlinzoni



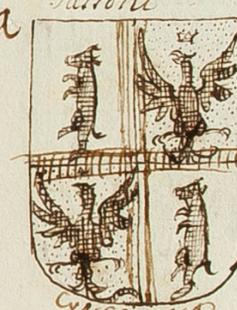
Malagola



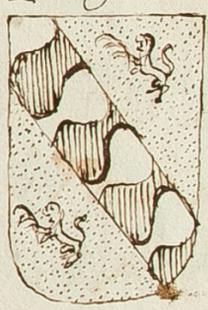
Astorij Conti



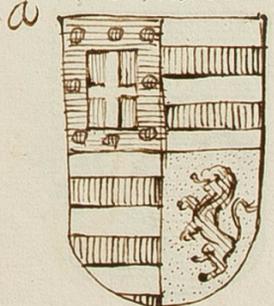
Tassoni



Quatrofrati



Pio March.

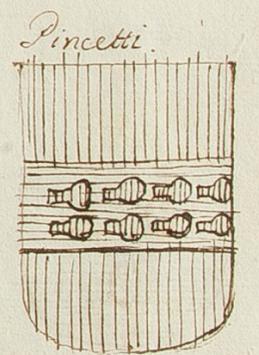
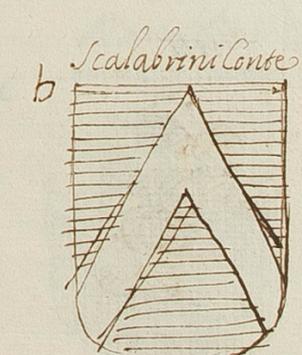
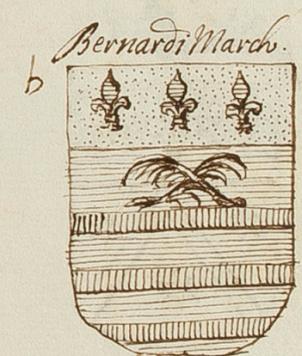
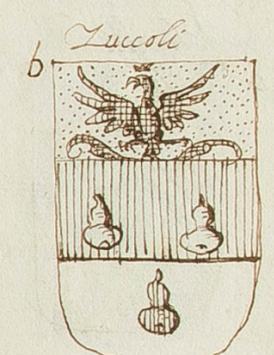
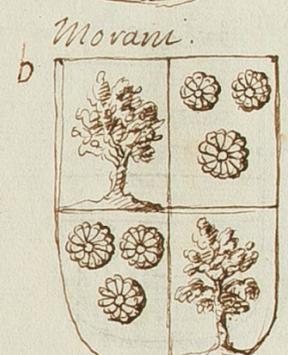
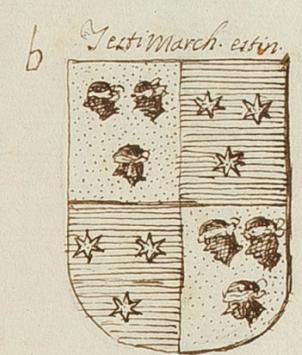
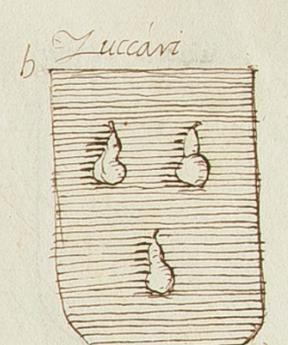
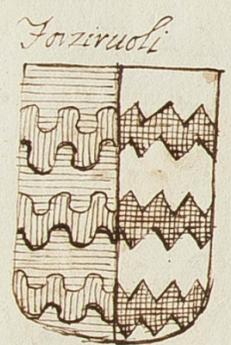
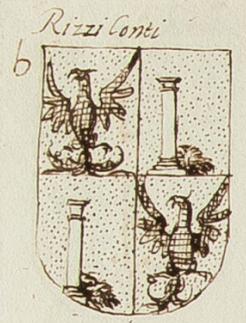


Molza Marchesi di Castel
nuovo a mare

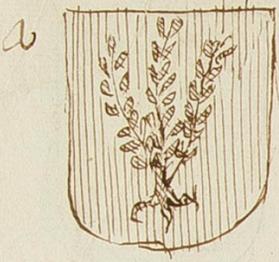


Molza Marchesi di Valerico
Felinas et alii

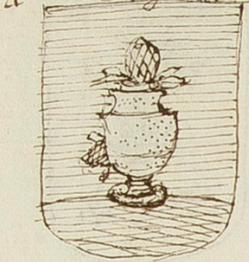




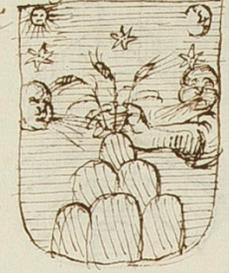
Arma antica de' Cesii



Arma moderna de' Pignatti



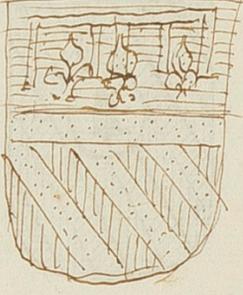
Pajaroli



Zampalora



Tandini



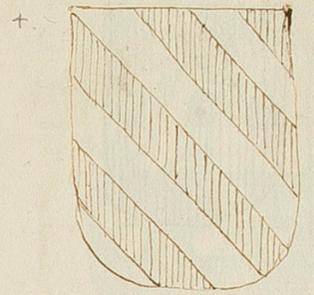
Manfredi. Questa Famiglia e' Nobile antica et illustre e' originaria della
Città di Reggio ma al Tempo del S.^{to} Rinaldo Primo Duca di Modena
con l'occasione d'haver il Marchese Annibale Manfredi prezo in Moglia
una donna di Casa Maggelli d'origine bano come figlia del dottor Ma-
li e di una fig.^{ta} di caste Fassaglioni Casa nobile et nata in Modena, ma
che li portò un'eredita pingue come unica erede del Padre si stabilì in
Modena portò ^{ua} titolo di Marchese di Moza della Cont. di Albinea, fig.
di Montellico e di Borzano. suo figlio e' Giovanni Marchese di Mo-
zadella f. la figlia e' maritata nel Conte Giovanni Belincini.

Montecuccoli Casa Nobile et illustre in Modena et in Germania gode
Titolo di Marchese e di Conte, possiede molte Castella nel Frignano
se debbe quali seppime sono Guia, Montecuccolo Polignago. e' divisa
in più Rami. Raimondo Montecuccoli Marchese di Guia Mastro di Cam-
ra della Madama la Duchessa di Brunswick, Cavaliere della Chiave
d'oro di S. M. Ces. e' il capo di questa Casa e gli e' figlio d'una sorella del
fu Marescial Caprara et ha in Moglia D. Maria Rangona Figlia del M.
Bonifacio Rangoni e sorella di Taddeo Marchese di Bonporto e di Castelveto
Quintano della Guardia del Corpo del S.^{to} Duca di Modena. i suoi
figliuoli ^{sono} Montecuccoli Marchese di Montecuccolo e Commissario di S. M. Ces.
Gervole Montecuccoli Generale di S. Maesta Cesarea.

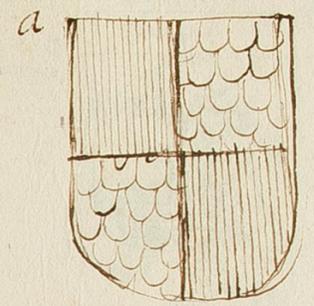
N. Montecuccolo Marchese di Polinago e' figlio d'una sorella di
Monsignor Fogliani hora vescovo di Modena.
Di questa casa e' sortito Raimondo Montecuccoli famoso Generale
de' gli Eserciti dell'Imperatore

Gvarretti. Casa nuova honorata di titolo di Conte dal Duca
nella Persona del Conte Francesco Maria. suo Padre fu uno de' fatto-
ri Ducali di Modena e formò uno stato assai comodo avendo compra-
to molti Terreni e Case nello stato et anche nel Bolognese. Il Con-
te Gvarretti vivente e' nepote del d. C. G. M. e' gent'uomo della
Camera segreta del S.^{to} Rinaldo I. ha per Moglia una dama di
Casa Lignani Casa Nobile della Città di Bologna e non ha figli
Tomaso Gvarretti e' capo d'un altro Ramo uste abiti clericali e vi-
ve tutto dedicato alla vita e' clericale tra li preti di S. Carlo.
A l'erede di un altro Ramo haver per marito l'fig. di Journelle
Ufficiale Francese con cui vive con gran pace e concordia all'educa-
zione de' suoi Figli.

Fabi



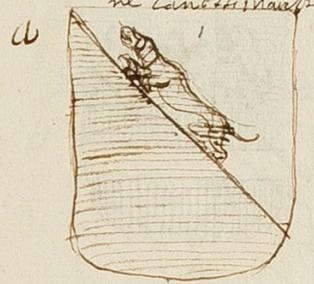
Panetti



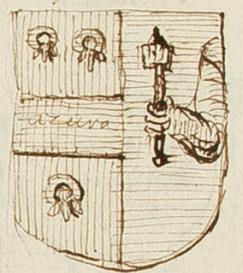
Valincien



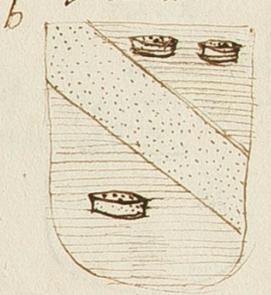
Sciola entrata
ne l'antico stazzo



Portetti



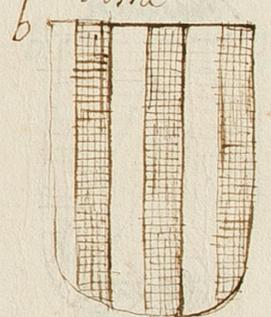
Prani



Zobolientrata
ne Cesi



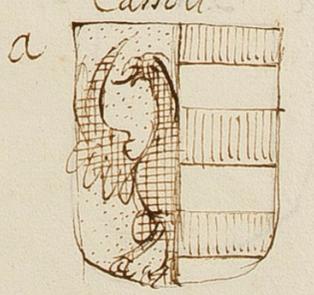
Fossa



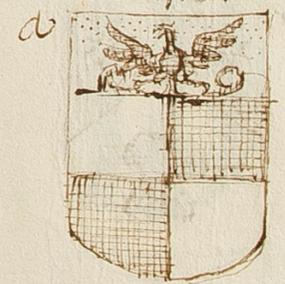
Malaguzzi deij



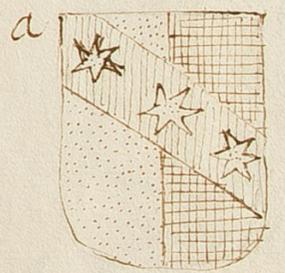
Canoli

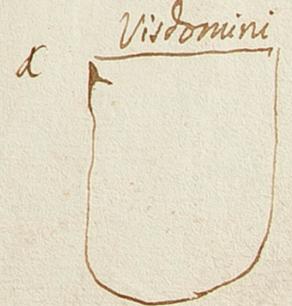
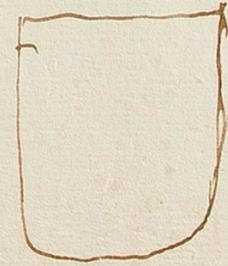
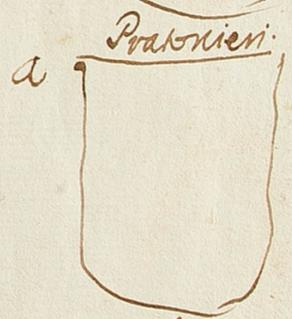
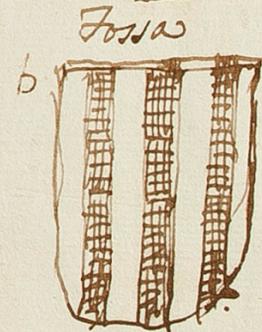
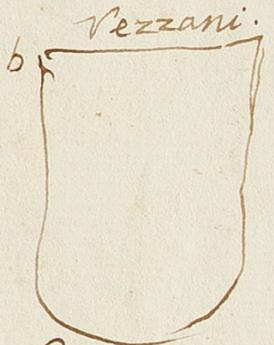
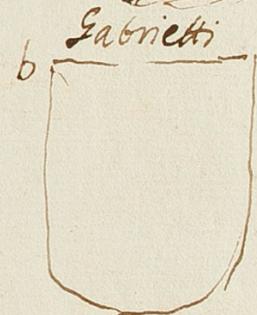
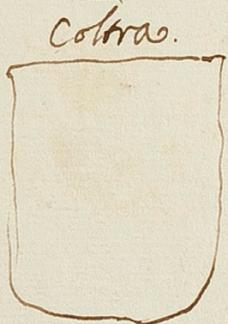
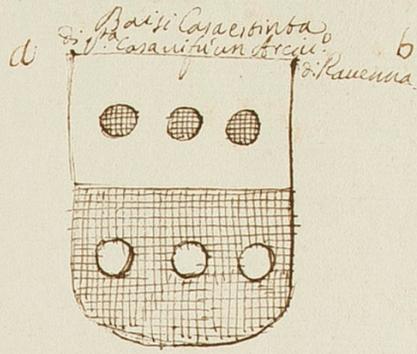
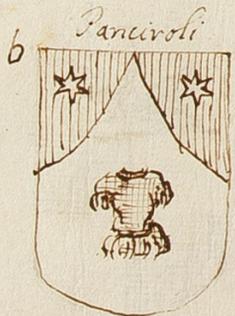
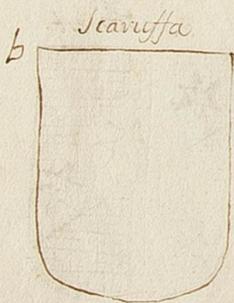
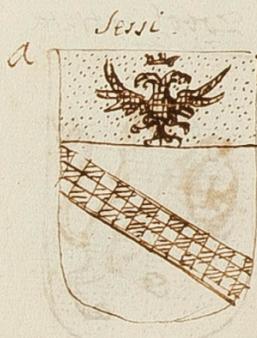
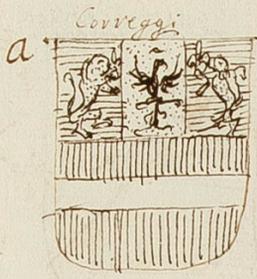
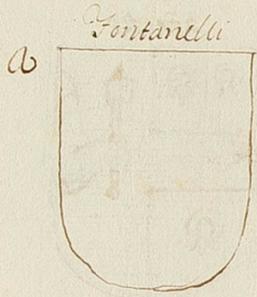
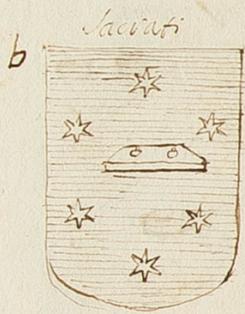
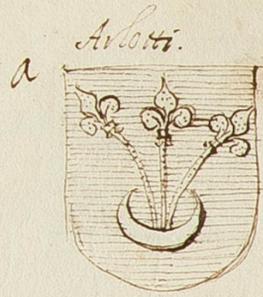


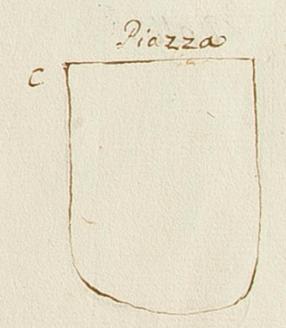
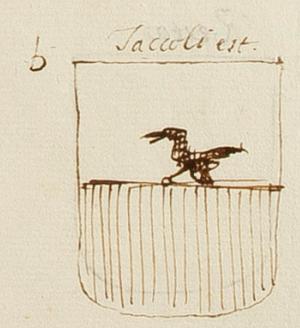
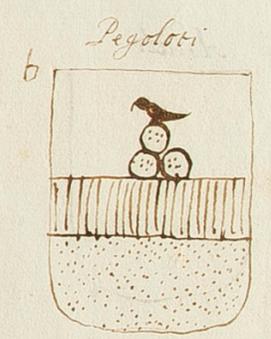
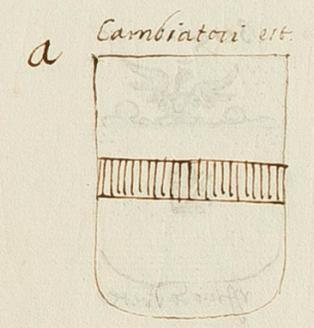
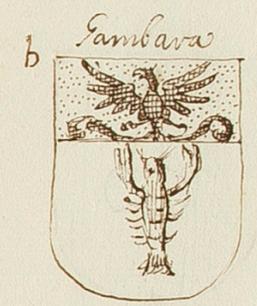
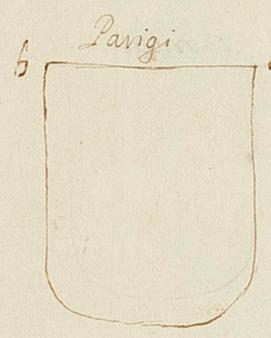
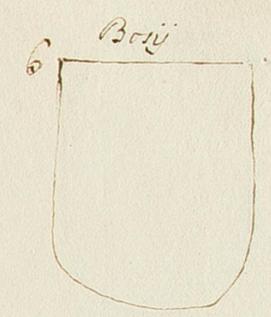
Manfredi

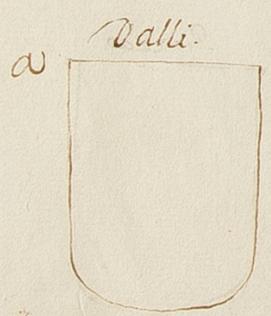
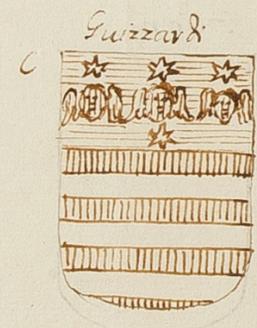
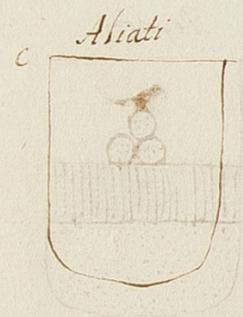
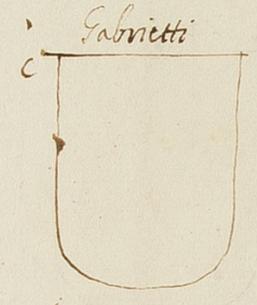
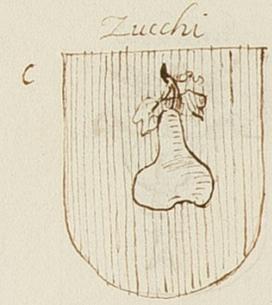
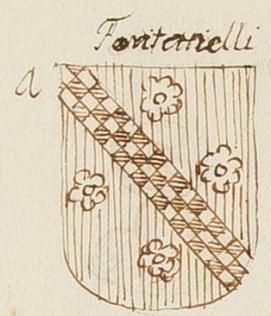
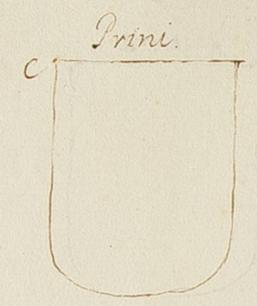


Bebbiet.







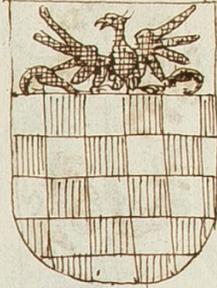


Parma

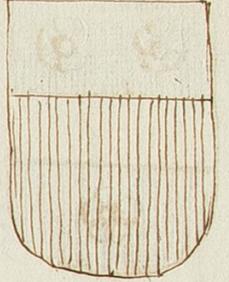
Januizale



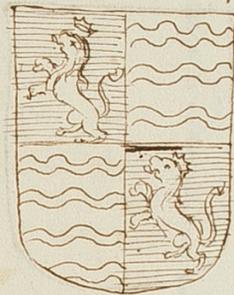
Pallavicini



Yerzi



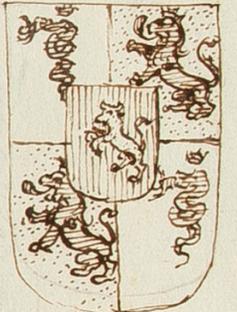
Rossi



Correggi



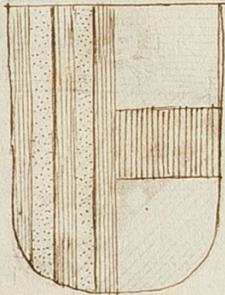
Torelli *di Montebello*



Masi



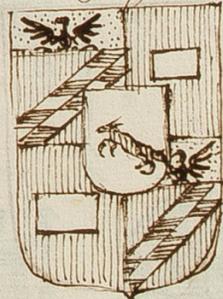
Sanseverini



Simonetti



Sanguinari



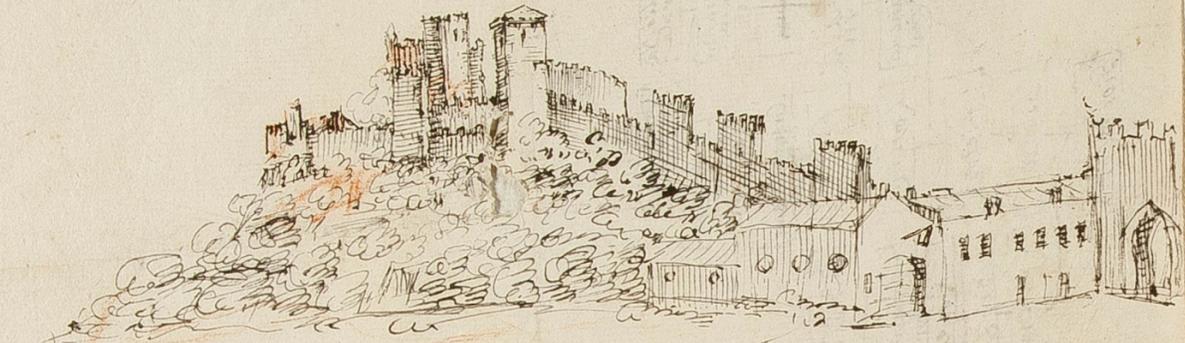
Bergonzi



Lupinelli



Monselice

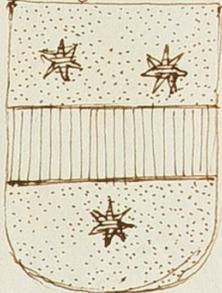


Parma

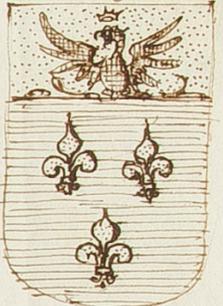
Verrì Conti



Taiaseni



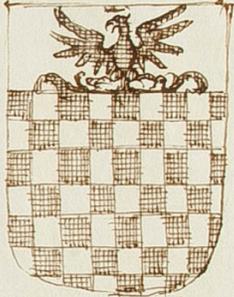
Valerij



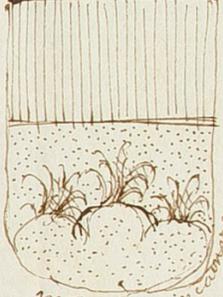
Palauicinslanisimi



Cola.



Lontì

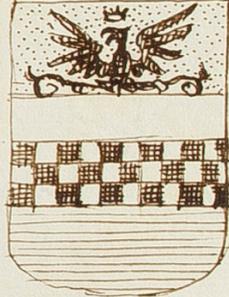


mona. Doro. in. campo.
d'argento.

Boni di Parma



Tarasconi



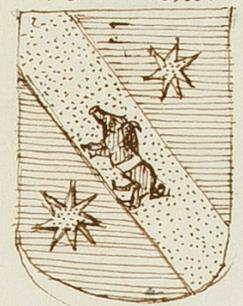
Bernieri



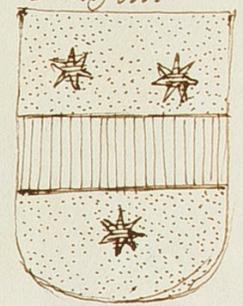
4
13
Parma

Parma

Verrì Conti



Taiaseni



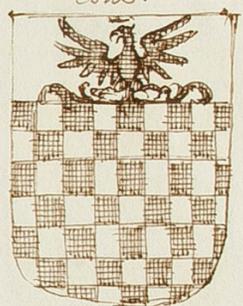
Valerij



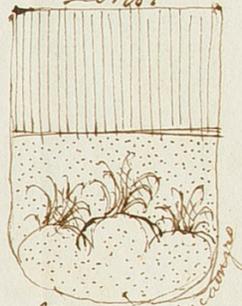
Palauicini Lanisimi



Cola.



Lonti

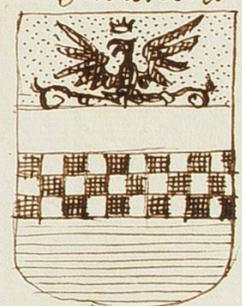


monte d'oro in campo d'argento

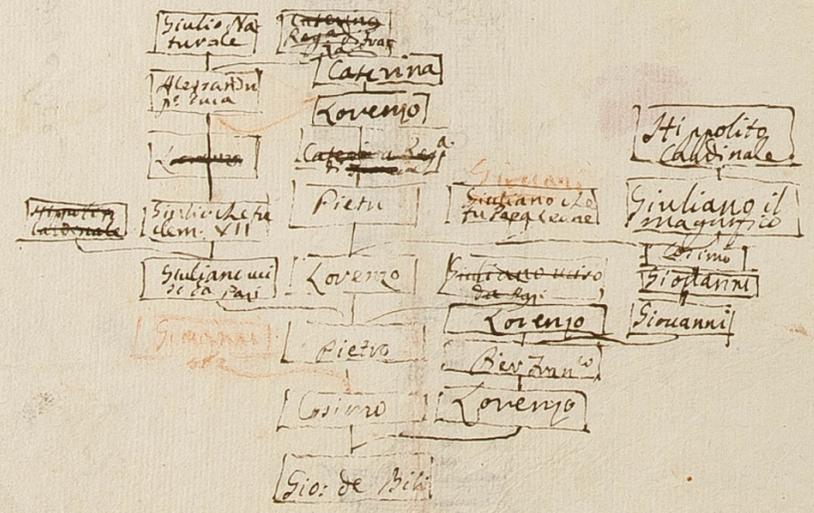
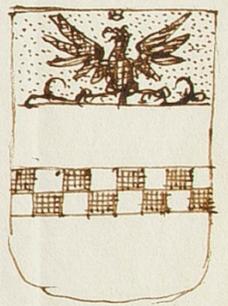
Boni ad Parma



Tarasconi

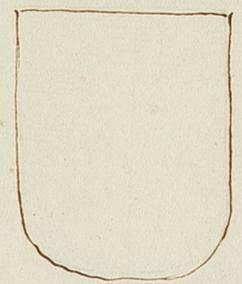


Bernieri

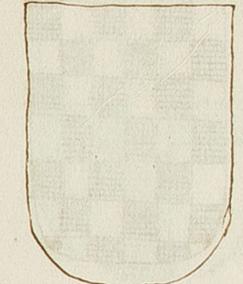


4
13
fossor

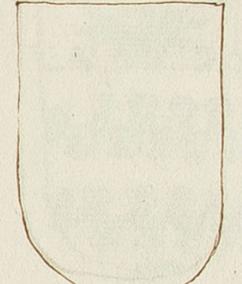
Palmia



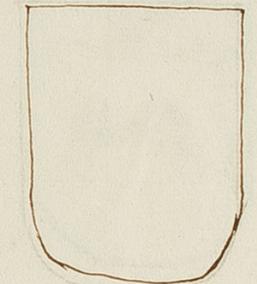
Vandoni



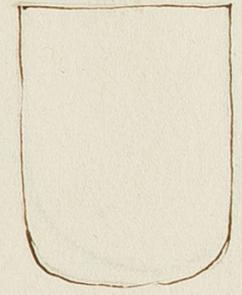
Linati



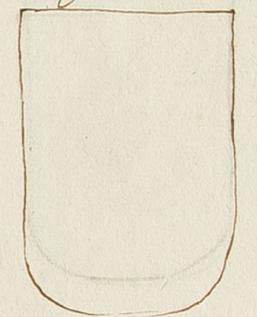
Centoni



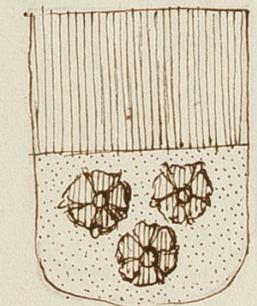
Zuccardi +



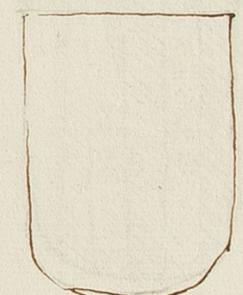
Vgolini +



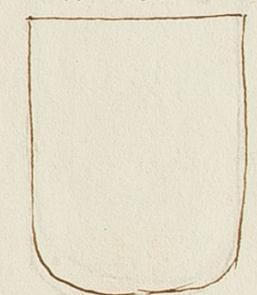
Boscoli



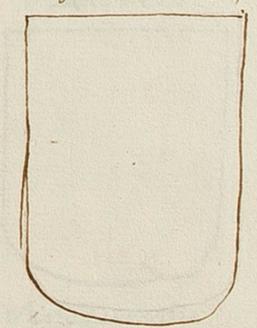
Santi +



Borelli +



Gall' Asta +



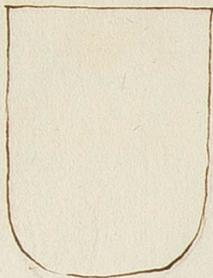
Scutellari +



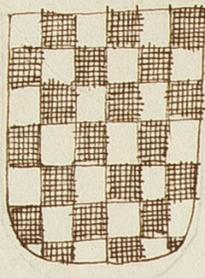
Braui estinti



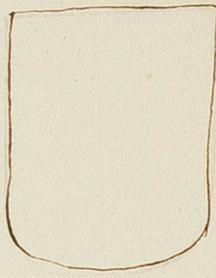
Buvalli



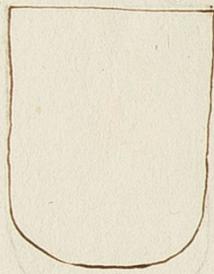
Scachini estin



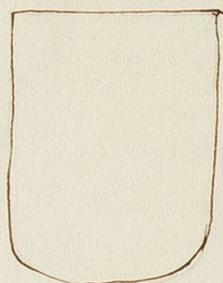
Liberati +



Peroli



Cusani



Zanardi +



Casali



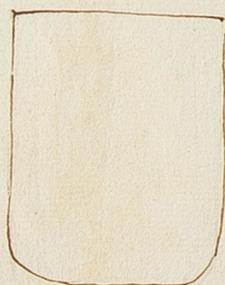
Calui +



Tonduti +



Rauazzoni +



Arzoni



Sacchi. +

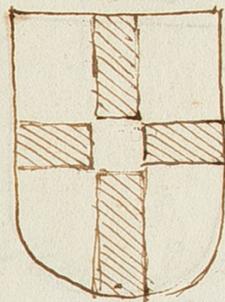


Milano

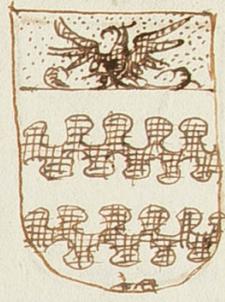
Visconti



Cusani



Qada



Forza



Palla Torre



Barbani



Sancini



Triulzi



Limonetta



Belvedì



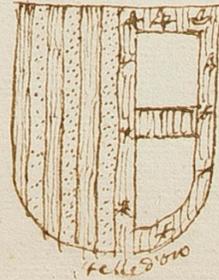
Lunati



Archinti



Sanseverini



Trimboldi



Fellesino

Soresina



Castelli



Ciba odencalchi



Gabi dalla Somaglia



La Somaglia estin.



Arvete



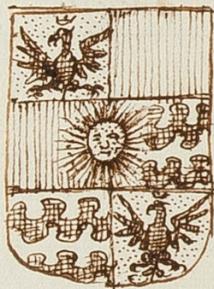
Caimo



Pivouano



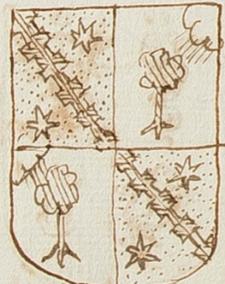
Gal Orto



Resto



Fondrati



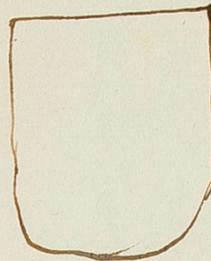
La linea di mezzo d'oro

Criuelli

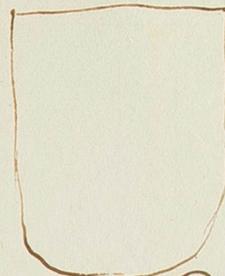


Milano

Pecchio



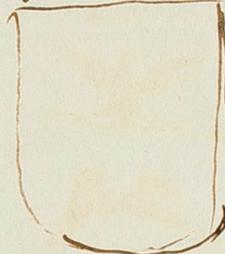
Mandelli



Bono



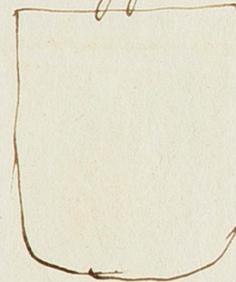
Pravizza



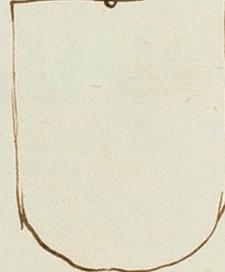
Dalla Porta



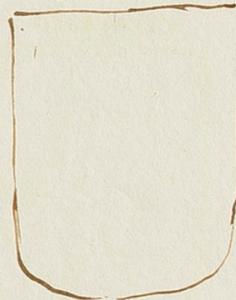
Stoppani



Avogadri



Orsini de Roma



Landriani



Secchi



Arvesini



Sorbelloni



Malaspina



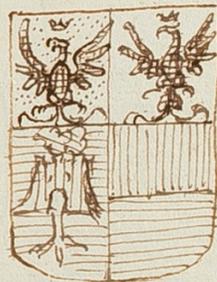
Castelbarco



Cataevano



Olivazzi



Giovenza



Borromei



Levante



Pozzi



Crispani



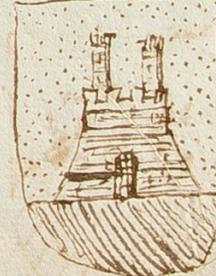
Bivago



Gvassi



Latoriani



Gallevati



Melzo



Porro



Affaita



Rosales



Sormano



Tavevna



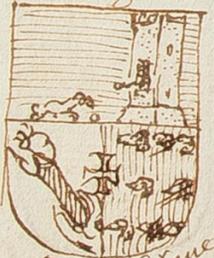
Homodei



Pagani



Bulagno



S. E. M. D. L. C. A. N. E.

Bossi



Ricazzi duplici



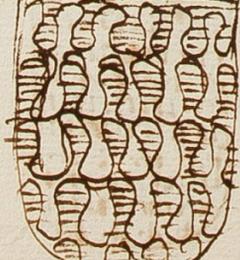
Sorbelloni



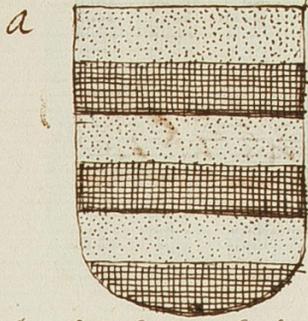
moroni



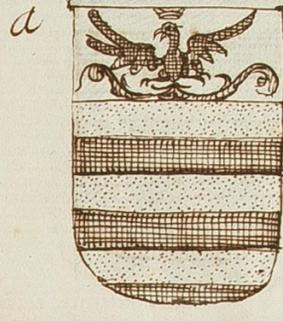
Archini



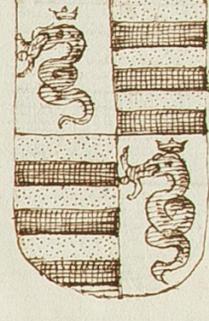
Arma antica de S. Gonzaghi



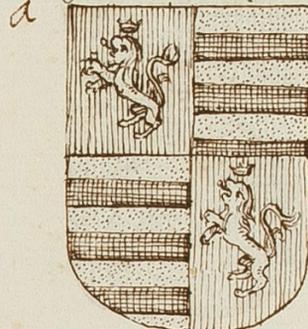
Arma seconda de Gonzaghi



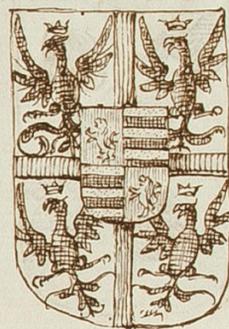
Arma terza de S. di Mantova



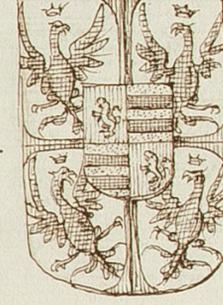
Arma Quarta de Marchesi di Mantova



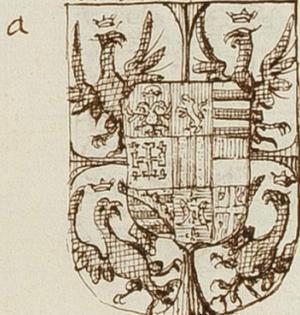
Arma V. de Marchi di Mantova



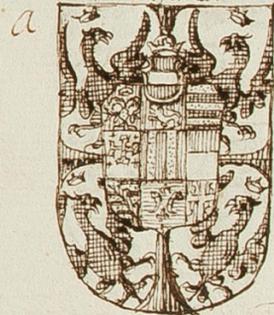
Arma VI de Marchesi e Duchesi di Mantova usata anticamente da Chiamati



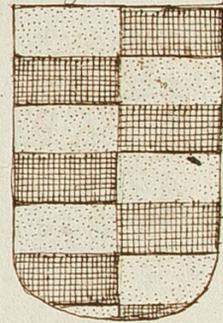
Arma VII de Duchesi di Mantova e Marchesi del Monteferrato



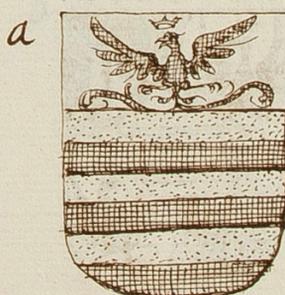
Arma VIII. de Duchesi di Mantova e di Monteferrato



Gonzaghi Conti di Nouellara



Arma II. de Conti di Nouellara



Arma III. de Conti di Nouellara

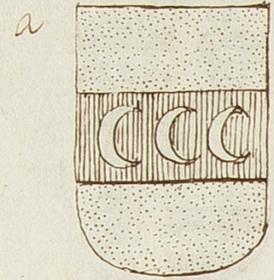


Nobili Gonzago

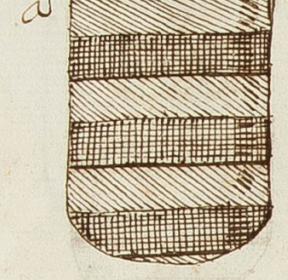


Armi che sono sopra le Merlature d. Case

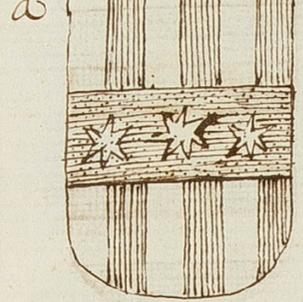
Frezza Marchesi



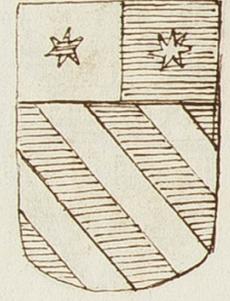
Da Riua estinti



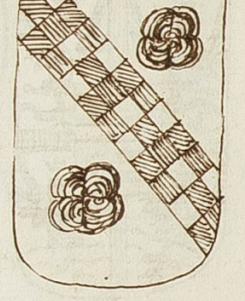
Ballati Nerli M.



Skisi pavati a Venezia



Concorreggi estinti



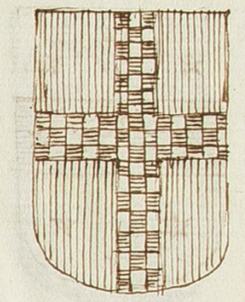
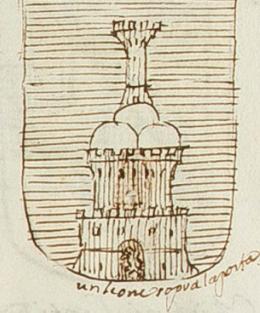
Torelli arma I.



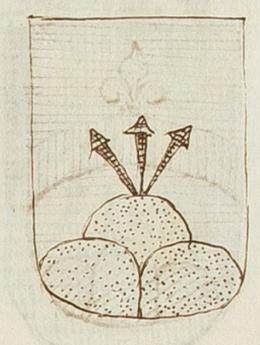
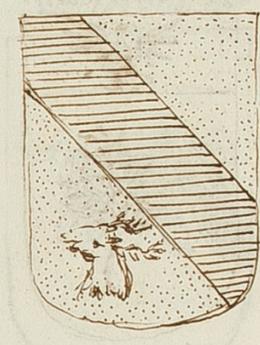
Falli est.



Volta est.



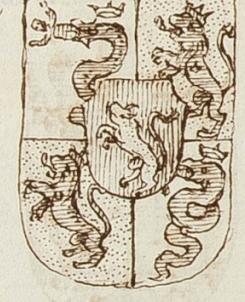
Nuoloni antichi est.



Arma II de Torelli



Arma III de Torelli Conti di Montebianco



Torelli Conti M. di Casè trasportati a Pavia



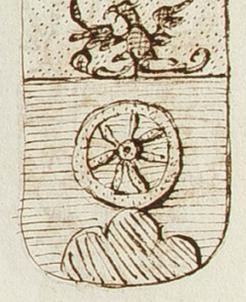
Berni Conti



Conti Cocastelli



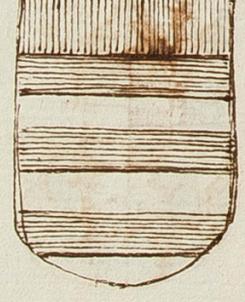
Zibramondi



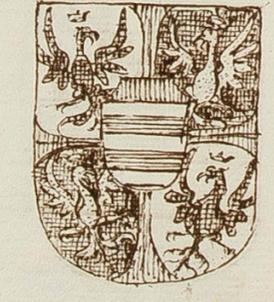
Agnelli Marchesi estinti



Boschetti-Gonzaga Arma prima



Boschetti-Gonzaga Arma seconda



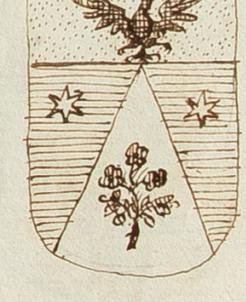
Tridapali



Possevini

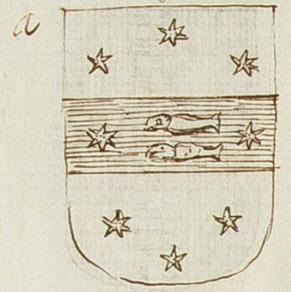


Chioppio Conti

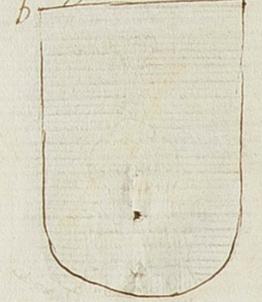


Arme di mantova di varie Case.

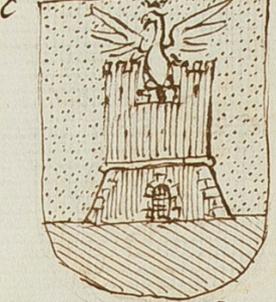
Inggi March.



Pederzani Conti. Magni Marchesi estin



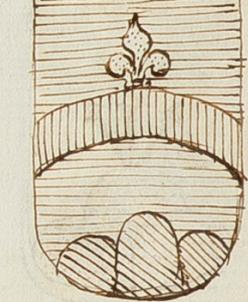
Valli



Pico Contes



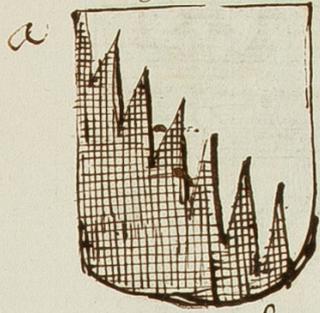
Sulani Conti



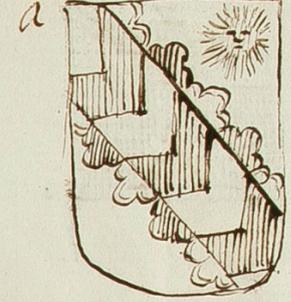
Bruschi Conti



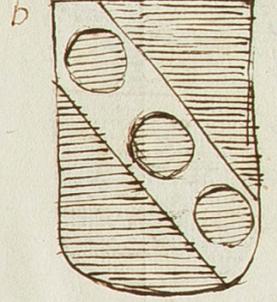
Raffa Marc.



Suzzara. M.



C. Bodrini estinti.



Gorni Conti



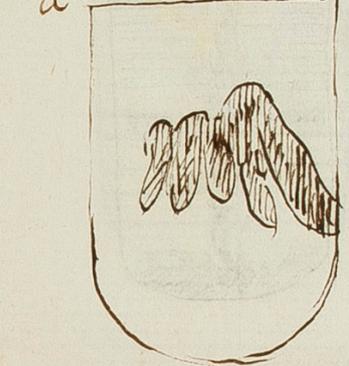
Bulgarini Conti



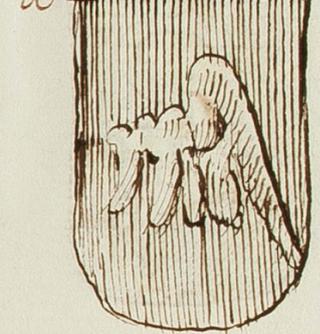
Bonati. Conti



Aliprandi est



Bevilagui Mar.



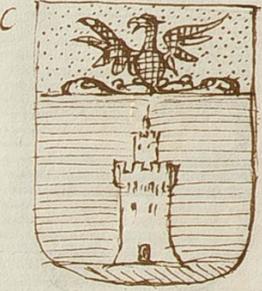
Bevilagui Conti



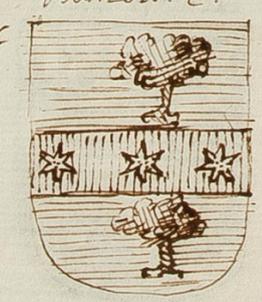
Caffini estinti



Celli. C.



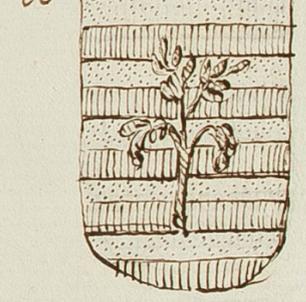
Banzoli. C.



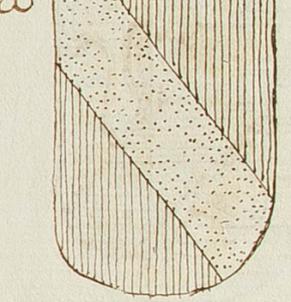
Adoyatti Mar.



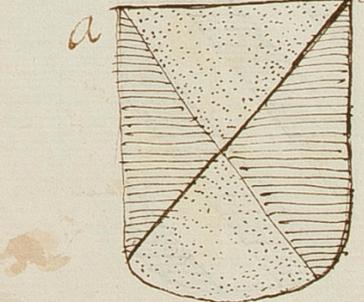
Valperga. Rivara M.



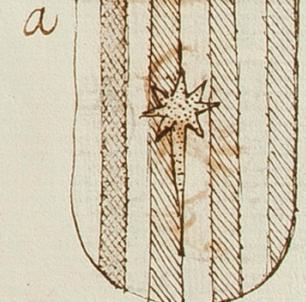
Aipoliti Co. e M. di Pazzo



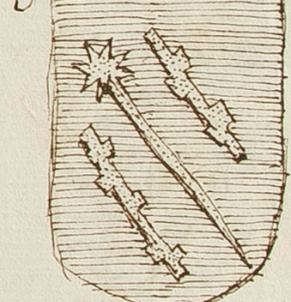
Conti Guid. da Bagno M. Bocamajon Davoni



Bolla Ramas estinti



Bolla Ramas estinti



Suardi Conti



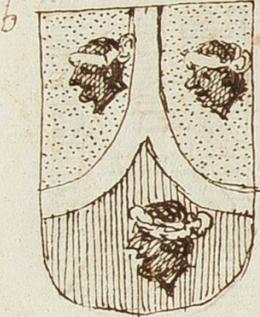
Arriuabeni Conti



Arrigoni Marchesi



Meyi estinti.



Amorati Andreazi Marc. est.



Fantini Co. estinti



Turconi est.



Scalona est.



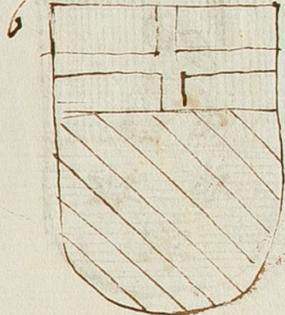
Fabbioneto est.



Faroni est.



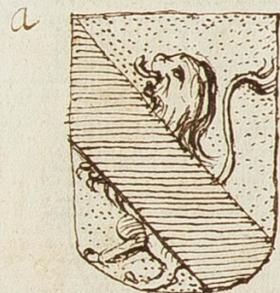
Galeazzi Petti Saluati



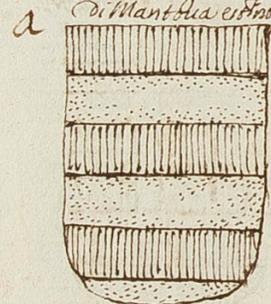
Cremareschi est.



Fucini Marc. di Monbello



Bonacompia Signi di Mantua estinti



Fachini Conti.



Cartelli est.



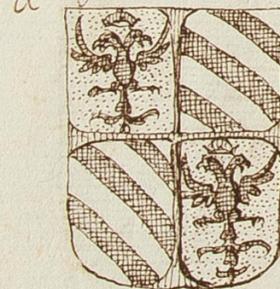
Pusterla est.



Conti d'Arco estinti



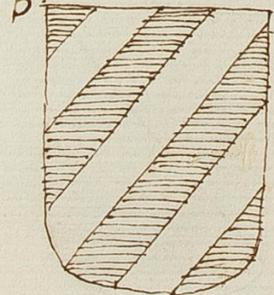
Capriani Marchesi



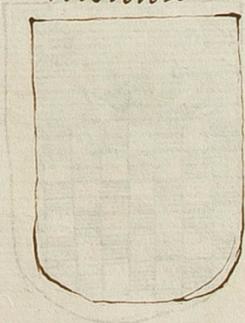
Castiglioni March.



Dal Matto estinti



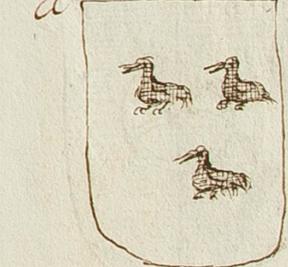
Morboli



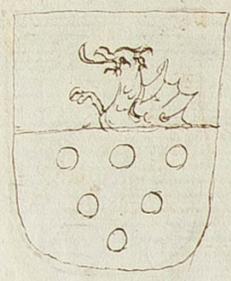
Favaglioni estinti



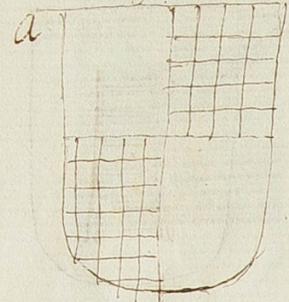
Fossenghi



Acevisi estinzi



Magni



Erpelli estinzi



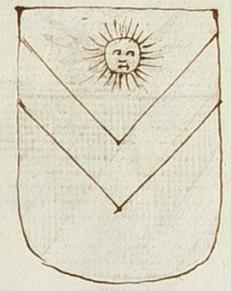
Villanova est.



Auerara est.



d' Oltino est.



b Cavalli estinzi



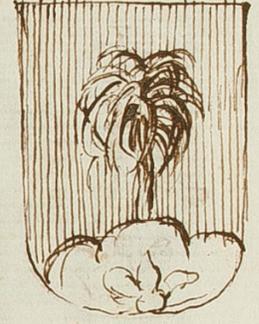
da Cauciano



b Beccaguti



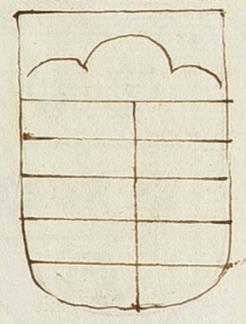
b Pedemonti est.



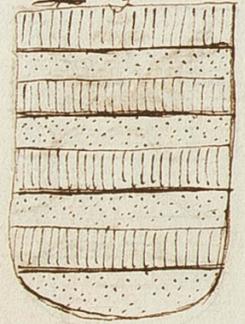
Cauazza est.



Montaldi est.



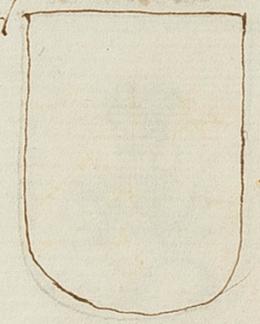
a Bonacossi estinzi



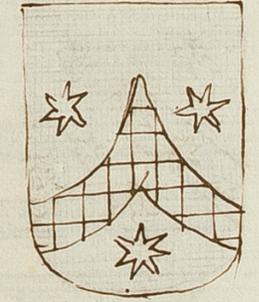
Lazzoli



d Pelicelli



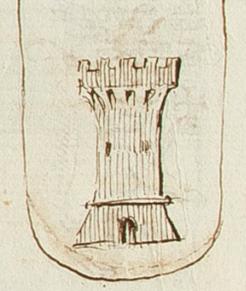
Ghezi est.



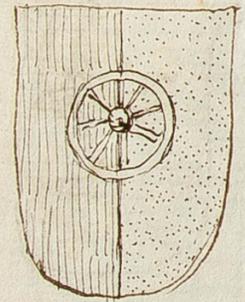
d Fachetti est.



d Casale Conti est.



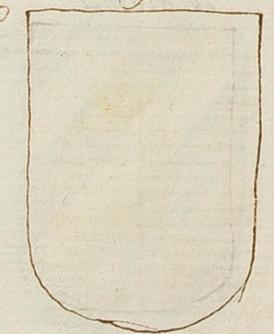
b Rodiani



altri Roberti



b Gazij



Vesti est.



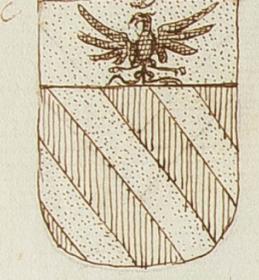
c Zanetti Marchesi



c Mori Conti



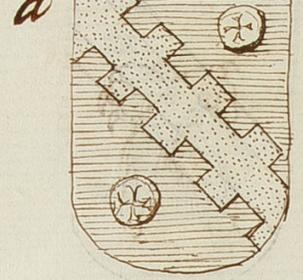
Vialardi Conti est.



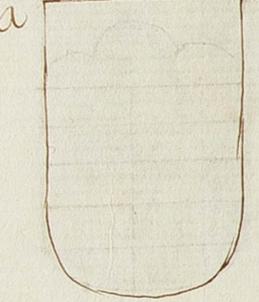
Rozzi est.



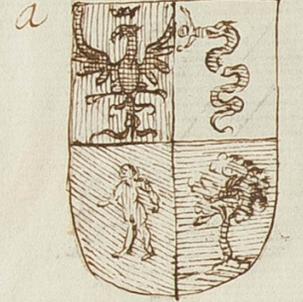
Grossi estin.



Zanardi Conti



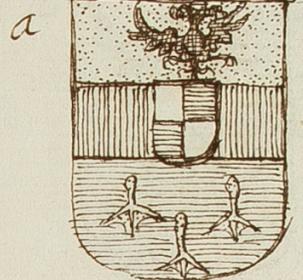
Gardani March.



Mastini Conti arma I.



Manfredi Peduca



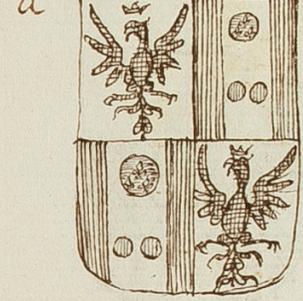
Catanei March estinti



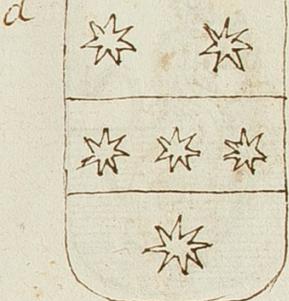
Lazini Marchesi



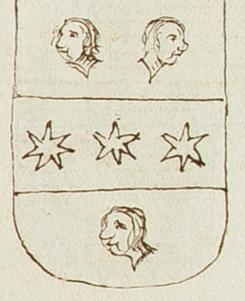
Dalla valle March. di Lu.



Crema antichi estin.



Altri Crema estinti



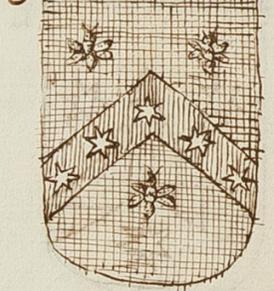
Martini arma II.



Andreasi Marchesi et alii



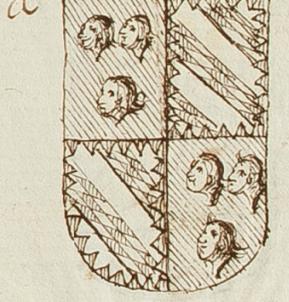
Pomponazzi est.



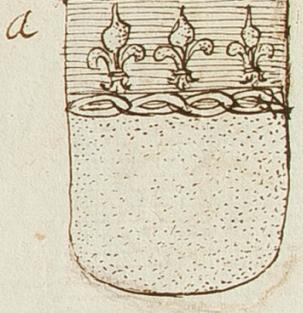
Capi Marchesi



Malatesta estinti



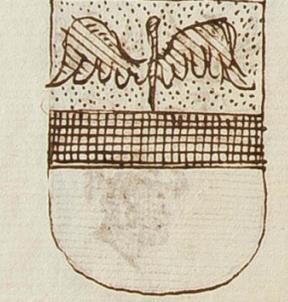
Albeni Conti di Quaranta



Palpera estinti



Frignani est.



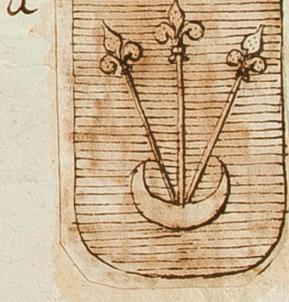
Scopoli est.



Cattabeni estinti

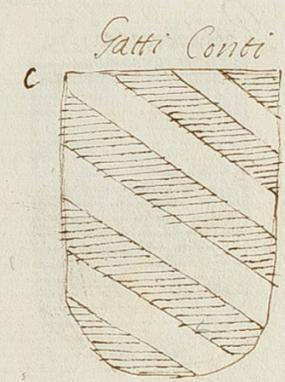
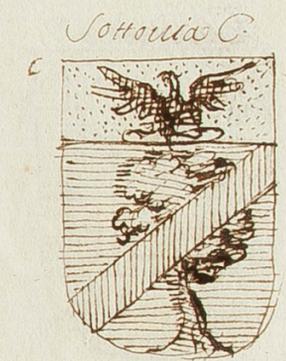
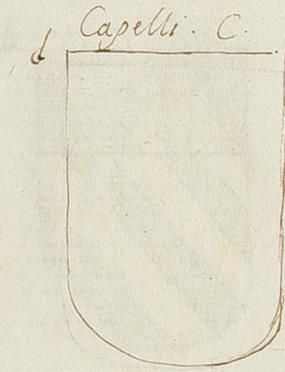
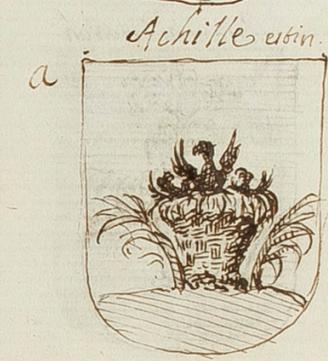
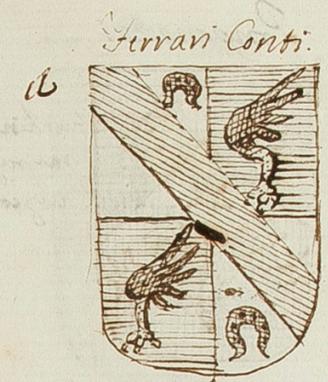
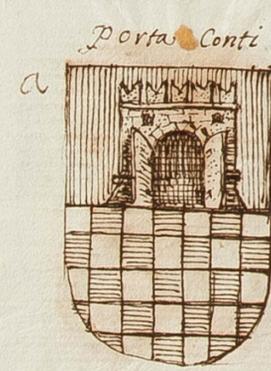
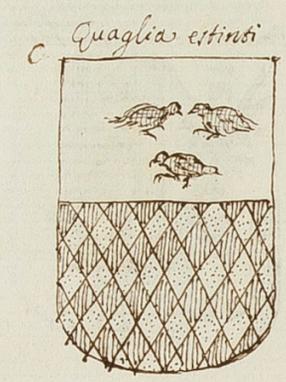
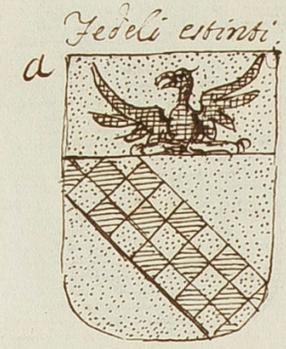


Arloffi estinti



Palazzi Conti

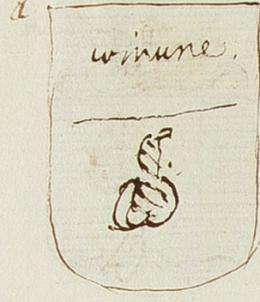




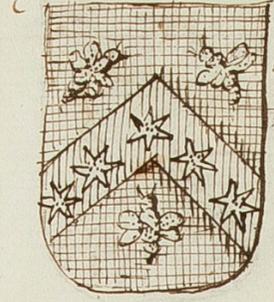
Valenti Marchesi



Zucchi. C.

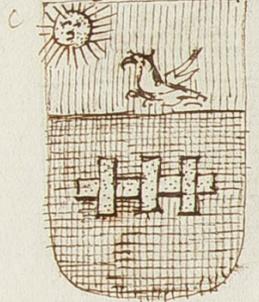


Ponponazzi



in schinon
pagnylio
argento

Copiniest.



Leali. C.



Bianchi March.



Mar. Preti estinti



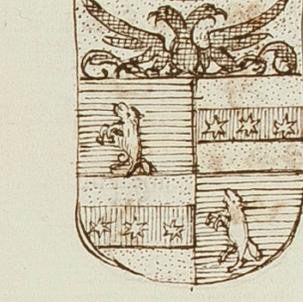
Da Strata estinti.



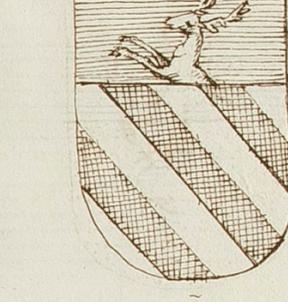
Fazi estinti.



Agnelli Soudardi March.



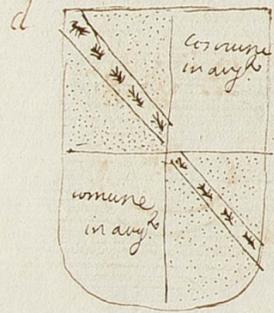
Maffei estinti



Beccacuti Conti



Formica.



Pullicani.



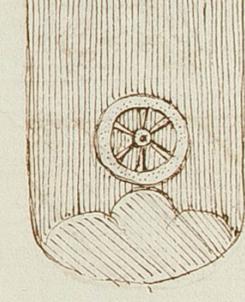
Bardini. C.



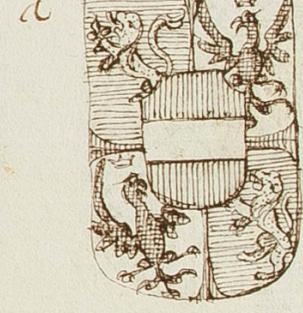
Cererara Conti



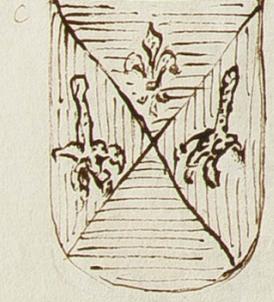
Rota estinti



Correggi Austria già S. D. Correggio



Zampi est.



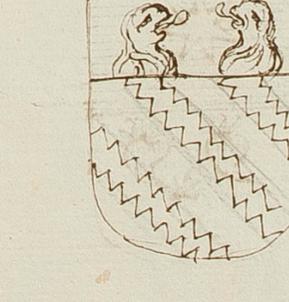
Carnevale C.



Falciati. C.



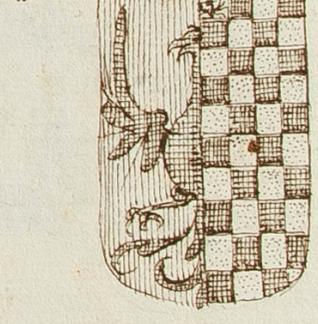
Conegrani estinti



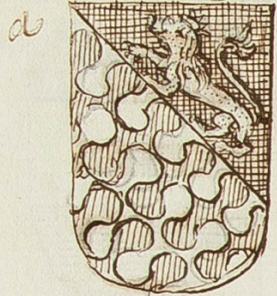
Riva Marchesi



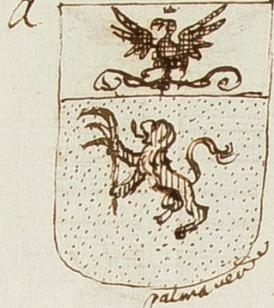
Alberti antichi estinti



Conti di Spilimbergo



Mainoldi



Carbonelli.



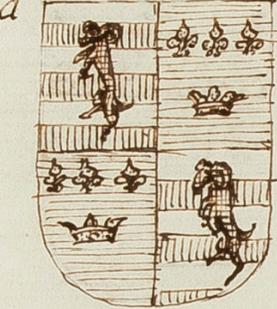
Mantelli



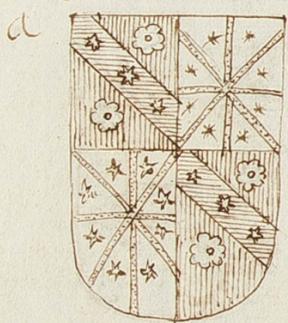
Negrivoli



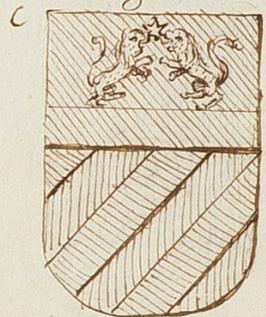
Coccapani



Donimondi



Anigoni



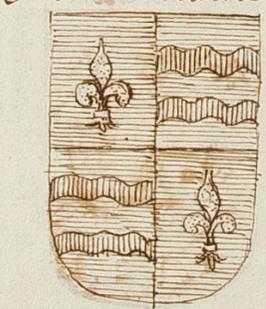
San Marco C.



Caccia



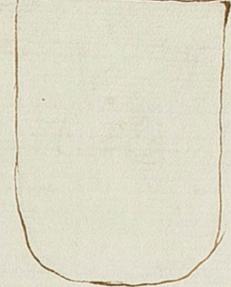
Vallo Riviera



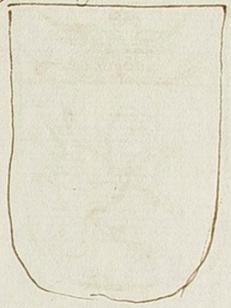
Recordati



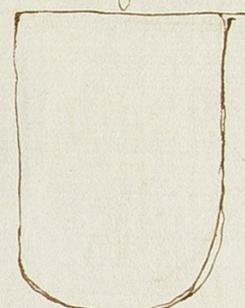
Panozza est.



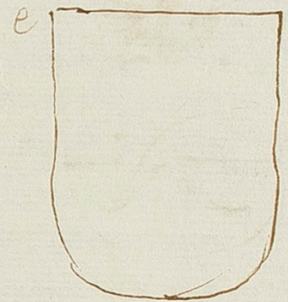
Dugnani



Auregi



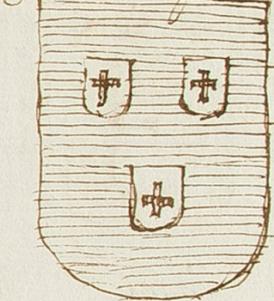
Ottoni



Lanzoni



Rimoldi e Sanmichele



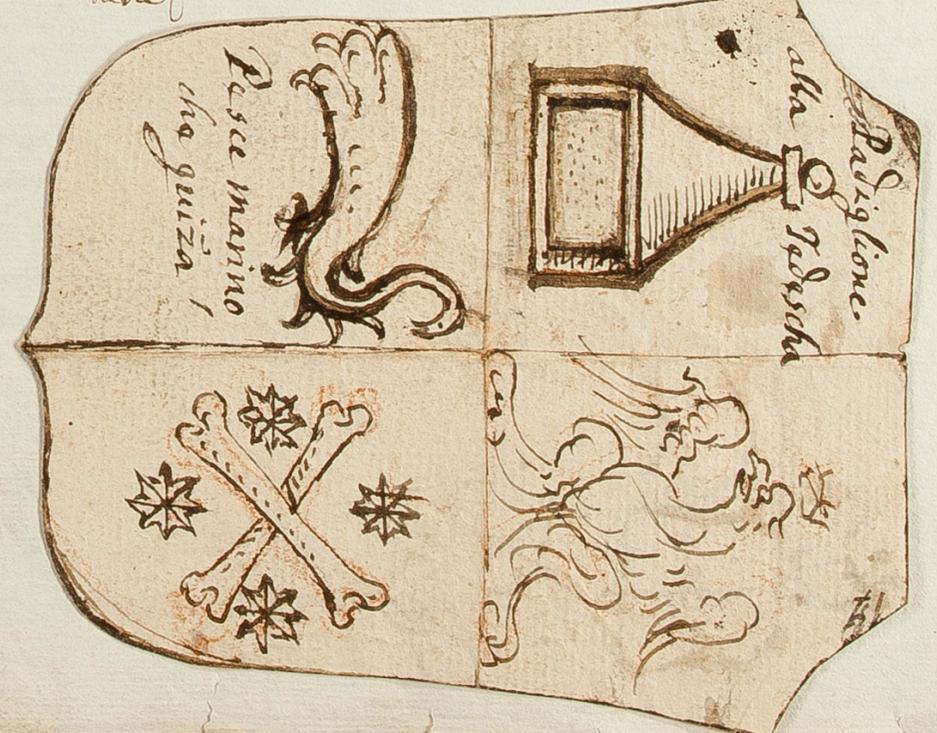
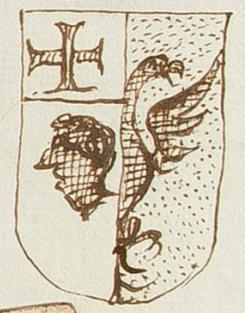
Zaita estin. Copione



Riventolo Superiore



Monti Conti



A.
Apollodoro Cav. 3.
Aretino Leonardo Cav. 4.

B.
Bessio Panesio lodari
uini di Cesena - Cav. 3.
Biondo Flavio - Cav. 3

aurini
di Galia al fu
ono lungo tempo
ala moltitudine de
furo o uolo in fuga
del haquo de torcari
me con auer sfuggio con
nobli. colonia de Tora
sono a uerna di Man
inuas anco che non
con qualche specie di ter
di Galia la uua
del mondo.

di fabricato
Le Colonie di un Regno di Fenizia di 1800 Caracae, Rom e Encuentros del Camm

Re de Toscani Rebo non potendo venire
all' Impero de Galli i nobri nell' alpi de Gizio
ni ibi abito e chiamo que Popoli Rebi dal
suo nome

Libro p. Cap. V.

Tra i Galli che concorsero o in prima o poi sulla
e che occuparono f. parte d' Italia h' Cenoma-
ni occuparono Mantoua e Brescia.
Miseri i Mantouani sotto il loro Imperio lo
spacio di anni 200. nel qual tempo tra loro fu
parte d' Italia prese il nome d' Gallia tracial
fino
Il Popolo Romano scaccio i Re e si pose in liberta
anno del mondo 3478. intanto i Galli appresero
no ad edificare Citta nuove come Milano, Pavia,
Cremona et altre quando proprio d' i d' i
per la falce alla radice del Regno Toscano l' an-
no del mondo 3794. anni 365. dopo l' edifica-
zione di Roma quello assediaron nella quale
impresa concorsero tutti li Galli con li popoli
a loro soggetti e conseq. le Mantouani. Dopo la
condotta di Breno attaccò Chiusi, proccetti da
Fabio Console de Romani si uincio a battaglia
al fiume Albia dove combattuto confelici-
to e si presentano uincitori alle Mura di Ro-
ma che combatuta e difeso da Manlio a
partì abbandonata l' Impero si riduono, et attac-
cati da Annibale alle spalle ritornano alle loro
case senza gloria e senza spoglie ritornano
alla fiume Taniceno ogni Teuerone furono con-
fitti in un solo da M. Manlio, ristretti a Tuo-
li di nuovo dispersi, ciò che seguì negli anni del
Mondo 1627.

Ma nell' anno del mondo 1691. anallendi di nuo-
uo i Romani nel proprio paese i Galli di nuovo
li uincero, si ing. come in altri combati. 3691.
Da d' obella Console di nuovo assaliti nella Tora-
na al Lago Vadimone, uinti non furono l' anno
3697

Capo Sesto.

La divisione tra Galli avendo li Cenomani ab-
bracciato il partito de Romani contro il resto de
Galli fini d' opprimeli attaccate e votti da roma
ni l' anno del mondo 3758. e di Roma 525. epu-
scio alla imbocatura dell' ad. L' anno die noni
dopo 3760 l' anno di R. 527. in modo che lo
Stetti a dimandar pace la dimandano per un

Cacciatori Romani, che per ciò accelerando
La Vittoria presa Accento, e lo stesso Milano
conquistano tutto il paese e friontano de Galli
l' anno 3761. l' anno 528. di Roma.

Seguì poi la discesa d' Annibale in Italia,
che con la rapidità delle sue vittorie sporcate fin-
m. dall' odio cui si diede a Caputo e terminato
dalla fama delle sue perditte e mantoua man-
tenu sempre sudditta a Cenomani e confedera-
ta alla Romana, se non ostante la guerra
e la ribellione de altri Popoli dalla Gallia ad-
ogetto di recuperare il Regno perduto, li Romani
vi si opposero e cacciati fuori li Carbaginesi d' Italia
sotto i possessi a fatto i Galli al loro dominio e Res-
Mantoua in confeder. et amicitia con Romani
con la morte che diede Cornelio a Galli l' anno
del mondo 3786. e di Roma 553. Et a Talerio
Flacco presso Milano

Capo settimo.

Nota pretesto di Protezione Romana Mantoua
continuo sotto il Governo de' Cenomani e tan-
to accrebbe a poco a poco la sola autorità de Ro-
mani, che d' indovino affatto la memoria
de Galli Cenomani e de Boi

Dopo l' incendio e distruzione di Carbagine da
l' agione Mantoua uincuto il paese de Cenomani
Figuri Boi, insubri, Veneti e Carni fu ridotta da
Romani in una sola Provincia la quale occupava
tutto il paese che già dall' Adri in fino all' Isole
Sicilie, i Galli possedevano, di uito nella Capada
na e Transpadana, cioè di qua e di là dal Po e la
domandarono Gallia Togata e perche li fosse
conceduto di portar la Toza Romana secondo il
Costo di Marciale, o perche secondo Diono
ella fosse molto più quieta che la Gallia d' i
dall' Adri

En questa mutazione d' Imperio si mutarono an-
cora i costumi de Mantouani fatti più modesti
e migliori et tali quali erano i Romani inanzi
La 3. guerra Carbaginese a benche ingannati
al par delli stessi Romani seguistano l' Idolatria
hauerano un Tempio antich. votando consagra-
to alla dea Diana, il Titolo del quale quale serviu
il Tanello che fu porcia considerata la V. Lorenzo
il dieci Titolo fu porcia trasportato in V. Andrea
quando fu detta Chiesa consegnata alli Ebrei
veva un altro Tempio dedicato a Marte ruvevo-
tando anento da Gabriel Bezazzoli fuori della
porta detta la Predella q. dedicata a Marte

seguì al tempo de Romani, perche nei tempi
primi di Mantoua fu questa il Sepolcro di Biduro
come è comune tradizione e che nei tempi de
Cristiani fu porcia dedicato al Sepolcro di Cristo, et in
questa ultima guerra per ragione di fortificar la
città attewarto. Vi rimangono ancora altre reli-
quie d' antichità come vuole il Tanello, uolendo
che il piccolo Castello di Cevera uenghi così detto co-
me Aradi Cevera et in Aquas negroe ~~due~~ un tem-
pio Terra ricca e piena di Popolo doue hora si tro-
ua nobile Abbazie con titolo di S. Tommaso fone già il
tempio della dea S. de fabricato da M. Cassio con
quest' antica inscriptione in un Pilastro di d. Chiesa
M. Cassius. M. F. anicapulus p. cre. Em. Tho
Coh. V. Prefor. I. E. dem. S. id. pecunia sua fecit.
Molto si troua la Citta di Mantoua favorita da Ro-
mani da quali fu diuisa in quattro quartieri che
doppo abbracciata la fede di Cristo, si chiamarono
di S. Stefano, di S. Giacomo, di S. Martino, e di quart-
tiero Maggiore che comprendeva San Leonar-
do.

In quel tempo de Romani fu aggrandita la Citta
in legno di Canero come uelle l' Equicola et al
la grandezza che si troua al presente, auendo la
circa di muro facendole tre porte, la prima da
quadrizza e poi Predella, la 2. Trivesia poi con
fante Civese, e la terza Portella, cioè piccola por-
ta della Citta hora restata.

Reminori fabbriche alzarono li Romani nel tem-
pio all' intorno di Mantoua, perche S. Turio O-
stilio edificò appresso alla riva del Po una terra
amai ricca e ciuile e piena di Popolo che dal suo
nome Ostiglia chiamò, questo fu il luogo desti-
nato da Romani per la posta de Cavalieri che
creuano sino al tempo di Teodorico Re de goti
l' onesti hada Cassiodoro uariar. lib. 1. Epist. 31.
fuerono parimenti nei tempi de Romani ridotti a
coltura i Campi perche di lunghezza et ampie-
forme di detto di Fenebrando, M. Emilio scau-
ro ne fece molto dal Po sino al Zenifone di
Pavina. nell' anno 635. di Roma

Del tempo che regnarono detti Romani ci restano
per anche alcune inscriptioni scolpite in Marmo
che qui espongo.

SAB. RVFVS. IIIII. VIR SIBI. ET CASSIAE
LL. LEPIDAE VXORI TESTAMENTO
FIERI IVSSIT. C. MAECILIVS
P. F. SAB. VI. VIR SIBI ET NOVELLIAE
PRIMAE VXORI T. F. I.

Mantue in Turi, que uulgo dicitur de Cevera
L. BAETVCTIO C. F. SEXTIAE
TI. F. PRIMAE BETVITIAE
L. F. TERTVLLA

Mantue in parietibus S. Siluestri apud Portu
eiudem nominis.
V. F.
FVRIA + SEX + F. + PRIMA + SIBI + ET +
M + ACILIO + L. F. VIRO + ET + P +
FVRIO + P + F + VIRO + ET + Q +
CAESIO + M + F + VIRO

Mantue apud Carceves
CASSIAE L. F. TERTIAE. MATRI

Mantue prope stabulum Curie in putea-
li quodam, nunc est in domo Marchionis
Catanei.
L. ANNIO L. L. DIPHILO MAIORI.
L. ANNIO L. L. DIPHILO MINORI.
L. ANNIVS DIOMEDES LIBERTEIS.

Mantue in Scala quadamo intra Claustru
Sancti Marci.
V. F.
C. ALPHENVS IN F. P. XX.
IN AG. P. XVI.

Mantue in pitas aque benedice ubi dici-
tur a Cevera
MERCVRIO
L. LOCRETIVS SECVNDVS EX
VOTO ANTONIO III. COS.

Mantue in Altar S. Michaelis, que tunc reperibatur
in Ecclesia Cathedrali nunc in in Sacello S. Marie
incoronate eiudem Ecclesie
SENTIAI C. F.
MASVMAI VXORI.

Mantue ad Arcum Leng in Parietibus S. Cusa-
ri, nunc in ede Corzinorum
M. ANTONIVS FRATER
ET VALERIA MATER
IN. F. X. IN AG. P. X.

Extra quoque Portam Sancti Laurentij Pegogna
que dicitur S. F.
L. LVCRETIVS
L. LIBCHRESIMVS
SIBI ET LVCRETIAE

PRIMIGENIAE LIB.
ET VXORI OPTIM
ET LVCRETIO ITA
LICO ET LVCRETIO.

Intorno l'anno di Roma 661. Cneo Pompeo
diede a Mantouani et a Galli Transpadani cioè
della del Po la ragione del Lazio cioè che a par
de Latini potessero acquistare la Città di
di Roma come di riferisce Pomp. Hero de legi-
bus in lege Pompeia.
Nel tempo stesso il Janelli nell' Ist. Mantouano
vole che fosse edificata il Castello di Luzzara
e di Luzzara quibusdam di Lucio Romano, qua
le e luogo bello e festo. et il Cluuenio nel libro
primo dell' Ist. antica crede che Luzzara sia
Pucenia di Tolomeo di Tolomeo posta con Pav-
ma Piacenza Bercello et altre Liba nella Gal-
lia Togata e giudica che prima si nominasse
Luceria come al presente si come si trova in
Pulcia si chiamava Luceria di Pulcia a riferen-
za di questa
Intanto di cui dalle fred' alpi che dividono l'Italia
dalla Germania un diluio di Cimbric
teutoni per assorbire l'Italia furono da
Mario sconfitti in una sol battaglia dove
restarono morti duecento milia ottantamila
fugati e tre mila appena fugarono le spade
Romane uolse il Janelli che più battale
seguirebbero sempre con la rotta de Cimbric
che di ~~se~~ nel luogo detto Mantouano al
Mantouano e rifugato dove così da Mario che
Le reliquie de Cimbric supero. Vuole il Maffei
che que' po' hi Cimbric che poterono scittate
La morte si ribatano ne' monti di Verona
dove si conoscono ancora al presente per la
lingua particolare da loro usata. 1. e che il
Vecchio Castello di Mariana forse da Mario edifica-
to così che un villaggio presso a Rodolico
Castello di Mantoua ne fosse detto il Cimbrico
et una fossa la Mariana. Aggiunge sopra de
gini che Mariana fu così detta da Mario, et la
vello della pubblica connotando la Piubeca nel
disotto di Mantoua non già dal publicave co-
me piace al Janelli, ma da Publio Romano
dal quale fu edificata, in quella maniera apun-
to che Castellucchio era sette miglia da Man-
toua lontana fu così nominato dal suo fondatore

cio' Cocullo vicinissimo Romano, et un altro
Castello per nome Costatone, da Ottone
quasi Corte di Ottone, sofferendo che nel
Castello di Ottone ducale nel suo tempo u'era
diede al costume di chiamarli nelle scrit-
ture di Ottone suo Castro Coculli, e l'al-
tro Curiam Ottone.
Sopra la distruzione de Cimbric seguirono
le guerre Ciuiti tra Mario e Silla sequit
dalle moscizione erouine di tantissime
di Cittadini Romani che non se uenivano
che dopo molti anni l'anno 675. dell'edi-
ficazione di Roma
Fine del primo Libro in cui douerono
la fine e aggiunta mio.

Libro 2.º dell' Istoria di Mantoua dell' Agnelli.

Nel Consolato di Pompeo e di Crasso l'an-
no di Roma 680. nacque Virgilio sicome
piace al Sigonio li 15. d' Ottobre in Ande
Villa così detta da Romani, poscia Pietro.
Lo nominato da Longobardi et da ultimo
per ordine di Ferdinando Gonzaga Duca di
Mantoua la Vergiliana suo Padre fu
chiamato Marone La Madre Maja di co-
no e che forte di professione Vasajo uera-
mente passò a Cremona doue apprese le lettere
et il costume con belloquenza che lo rese
famoso quel huomo singolare che costant il
suo di sua Patria. Intorno a questi tempi
l'anno di Roma 688. Mantouani et
li popoli della Gallia Transpad. non potendo
sopportare l'essere inferiori agli altri Italiani,
chi uero non ottennero la Cittadinanza Ro-
mana, ma bensì al tempo di Cesare che uin-
se le Gallie e superato l'istmo di Istatore
Corti fu mantoua con la P. Transpadana
auerata alla Città di Roma per favore di
Cesare le di cui parti sempre seguirono con
uo abilitati li Mantouani a conseguire
il Consolato e tutti li Maggiori Magistrati
di Roma, fu ancora ~~in quel tempo~~ ^{in quel tempo} ~~l'istmo~~ ^{l'istmo}
Colonio at' come testifica Caudio et e ten-
fimo del Cluuenio. Et in uero neppure le
dignitate conuenendo a pochi Cittadini ab-
bandonare li loro Campi alle genti mandate
in Colonia da Romani, ma di più andar in
paesi lontani per ordine del Sena a popolare
altri luoghi. Intanto Vercino Cesare per la
congiunta di Cassio e Bruto e successò Augu-
sto nell' imperio Romano dopo la vittoria
Modenese et auer debellato M. Antonio
comandò Cesare che alli proprii soldati for-
te distribuiti li Campi de Cremonesi in pe-
na di auer seguito la parte nemica, et non
fructuosi sufficienti quelli de Cremonesi,
ordinò che li fossero distribuiti, et aggiunt que-
de Vicini Mantouani non per la colpa loro dice
seruio ma per, ma per la uicinità de Cremona
li. Questo infornio fu la cagione del viaggio

di Virgilio a Roma a uerato a uerato
il suo piccolo padre che possedeva nella Villa
di Piacenza l'istmo di Istatore
Cesare Augusto, e' che lo rese al mondo si fanno
to Poeta et Augustus si famoso per li libri di
questo poeta. Alant'anno uolse che una
parte di detti Mantouani mandati in Spagna
ui fabricassero Madri da Mantoua de
Cesari, altri sono di diverse opinione
dopo il secondo viaggio a Roma di Virgilio
fu dopo che il Consolato di Cesare che seua im-
portante de' di lui campi glieli restituisse
per iterato comando di Augusto, per la quale
ta ne concepì tanto odio contro Virgilio che
poco mancò che non l'uccidesse se egli uole
di crederlo non si fosse gettato in mare nel
Mincio. Questo non ostante la restituzio-
ne de beni forzatamente restituiti tant' altri
ne auer uenuti ad altri che ne dice uen-
tissimo in modo che per auerzione del
Janelli fece fabricare un Castello otto mi-
glia di Corti da Mantoua detto dal suo nome
Castellaro, et una Torre fabrico che poi
a tempi successi fu premutata nel Cam-
panello di S. Pietro
In questo tempo che Virgilio in Roma di uero in
Virgilio di istanza di Pollione la Bucco-
lica già uenuta d'anni 18. come alcuni
uengono, dopo compose la Georgica di
istanza di Mecenate nel termine di
sette anni nel nono anno del Regno
Augusto insieme con Lepido e M. Antonio
uolendo l'ora del mondo la loro 3951
fu uenuto stretam. a parlare con Augustus
e uolse la stima de suoi fauori di Polione
Vano e Mecenate i Maggiori abbe como
stol. Georgica Augustus li comandò che
facesse la grande e da molti detta la diu-
na Eneide et autore della famiglia de
Giulij che se uenino nello spazio d'anni un
dici come scrisse Teruio negli anni del mon-
do 3962. il uigesimo del trentesimo d'Augustus
essendo già ott'anni che solo regnaua. et tale
l'aua che si compì nel parare che li compì
non solo honori romani ma ancora grandi ri-
chezze. do per 21. uerso in lode di Mecenate

Capo 30

a requisitione d'ottavia la medesima
 li sono recondite Giovenale più
 di 50 scudi d'oro e le sue grandi
 ricchezze facevano tanti destozij che
 vendevano la somma di 250 scudi
 d'oro. Da Macrobio e dallo Scaligeroni
 ne anteposti ad omne e chiamato l'omo
 incomparabile da quest'ultimo da Mar
 ziale e chiamato l'immenso Maxone
 e da S. Agostino il gran Poeta in Roma
 abito di Montelapini e per gli
 orbi di Mecenate in edificando al
 chiesa di S. Antonio att'a S. Maria
 Maggiore. Ma la morte che ebbe
 ebbina vece la vita al nostro
 gran Poeta mentre ritornando di
 Atene ^{incomp.} d'Augusto moria
 si videsi come venne S. Od. nell'epi
 nicad' Lucilio ancora che tenno dia
 in Toranto sotto il Consolato di Caioten
 tio e Q. Lucetio l'anno di Roma
 731 e del mondo 3964. Lascio suo fi
 rudi Valerio Proculo suo fratello da pa
 re di Madre, per la meta d'Augusto per
 la quarta parte e nel rimanente Mecena
 te, Lucio Vario, e Plotio Tucco. D'ordine
 d'Augusto per festini di Deniano fuo
 sepolto in Napoli
 In quest' medesimo tempo di Virgilio die
 ce mirabil splendore a Mantova Cor
 nelio Nepote nato in Ostiglia tirano
 bile del Mantouano Paese, questo era
 detto volgarmente Emilio Probo, duob
 vico Capito, amico di Cicero, e visse del
 ante l'istoria degli uomini illustri
 di S. senies auto Felio, S. Girolamo
 Antonio, Eusebio, Catullo che li dedi
 co il libro de suoi versidici, termino
 di vivere secondo Plinio al tempo d'
 Augusto. Quest'abeneche ha computato
 tra li neovneri da alcuni io parim. lo por
 so poneva tra li Mantouani mentre Ott
 avia fu demantouani anticamente del tempo
 di Patavino.

Ne mori tuttavia per l'incanto morbed'Virgilio non
 solo perche ai re all'immortalita della fama del
 Mondo, ma perche dopo il corso di 26 anni vii
 de adempito il uaticinio della sua quarta Ecloga
 con la nascita di Gesù Cristo, cosa che fu molto appa
 ridita da Eusebio Vez. di Cesarea in quei versetti
 Goga e dal Magno Costantino pubblicata. Lori
 Gesù Cristo N. S. nacque in terra per redimere
 il genere umano l'anno del mondo 3984 e
 del Regno d'Augusto 42. secondo Bellarmino
 e ai si adotto abbatteando Virgilio
 Morio pochi anni dopo la nascita del dal
 uatore Augusto, si successe nell'Imperio il
 figlio del p. Marito di Giulia del quale Man
 toua pruo anch'ella con l'alteccita d'ann
 no della morte d'ottavio.
 L'anno poi 18. di Tiberio e 34 della nostra
 salute piacque a Christo Vnig. figliuolo di Dio
 per l'estrema e come dice l'Apotolo misurata
 coita con la quale amo il Mondo di morire per
 la generale salute degli huomini, e per la so
 difazione de nostri peccati sopra l'infame
 patibolo per lui fatto glorioso della croce,
 doue appena fu morto che Longino uno de' sol
 dadi di quadradi Pilato Presidente di Giudea
 per li Romani ferì all'istesso Cristo con la lancia
 il santissimo Costato, e per trarne acqua e sangue
 che fu raccolto indi da Longino in un uaso, e conque
 na di guerra conservato, e naua l'antichissima
 ditione della Chiesa e lista di Mantoua, che fu a
 Mantoua dall'istesso Longino portata, ou'egli
 consumo il martirio e lancia il prezioso tesoro.
 giusta il Capo 4. L'opinione comune ma dal
 Agnelli informata inco' che Longino Centurio
 ne che ferì Cristo non fosse lo stesso che quello che
 fuo Cristo, e ciò an'istito da Sode ragioni, e dal
 medesimo Baronio onde comprovata dalla tradizio
 ne antichissima da un libro Ms. scritto a Mano dal
 Abate Antonio Verli l'anno 1093. in cui erano
 notati tutti li abati di quel insigne Monisterio
 di S. Benedetto u'era ancora la memoria che il
 glorioso S. Longino che perì in Mantoua istad
 Longino fosse il soldato che ferì con la lancia
 sul Cristo non già il Centurione Longino. futu
 to il suo orio l'anno di Cristo 804

Libro 30 dell' Istoria d' Agnelli

Parti d'Antiochia Longino con il pre
 so tesoro del sangue di Gesù Cristo N. S.
 e della sacra sponga e dopo poco
 uagyo si condusse a Mantoua l'an
 no della salute nostra 35. che fu l'8
 zo dopo la morte di Cristo et abito allogia
 re nel pubblico Ospedale ch'era in quel
 luogo doue al presente e la Chiesa di
 S. Andrea, Ma dubitando che non li
 fossero tolte le Sante Reliquie da
 Gentili che preuedeva doue lo persequi
 taveza la nouita della Religione, quel
 le ^{colpese} dentro d'una Casertina di
 Piombo assieme con una piastrella
 per di Piombo in cui erano intagliate
 parole il sangue di Gesù Cristo, e le se
 pelli in un luogo di detto ospedale, che l'ua
 ne pinatto alla custodia di quell'immenso
 Tesoro.
 Ma Longino considerato l'ospedale troppo
 aperto alle Genti si ritirò in un' Isola
 poco discosta dalla Lira circondata dal
 fiume Mincio in luogo remoto, percio
 che alloro il fiume Mincio dicendend
 da Beravo entrava con un sol canale a
 inafiare la Lira di Mantoua e non si
 sparse di tanti orsi in Lago sino circa
 l'anno 1198 come si uede inciso nell'an
 tica iscrizione del Ponte di Molini, qui
 uel nostro Santo si ritiro come in una
 ceste soli tudine senz'altro comp. che delle
 sue lagre lagrime cui duroro dall'anno 37.
 che uenne a Mantoua sino all'anno 41.
 Intanto fini di uivere Tiberio l'anno di Cristo
 39. e li successe Caiocaligola l'anno 41.
 giunto il felice tempo in cui fulcuto all'ispa
 u'et Apotoli di Cristo di predicare il Vangelo a
 Gentili uscì Longino anch'egli dalla sua to
 litudine e comincio a predicare il Vangelo a
 Mantouani et a mostrarli la Via della salute
 l'ammirò e seguì copioso turba di Mantou
 uani conuertiti al Signore alle sue predicazi
 ni

In questa maniera dimoraua mantoua intom
 mo felicità delle cose diuine. Montcaligolo
 che uenendo a uenire pentato di
 abolire l'istito del gran Virgilio, e questo
 meo e di T. Cino, a lui successe Claudio
 sotto il di costui Imperio l'anno 44. di X
 e secondo del suo Imperio successe una gran
 Carestia nel Mondo già pregetta da Aglio
 Profeta in antiochia per la quale Man
 toua fu uisita col terro del mondo ad
 etremisime. In quest' tempo era pre
 sidente di Mantoua per Claudio, un Certo
 Ottavio informato apieno della dottrina e da
 Religione di Longino lo chiamò a se eni
 postolich'era cristiano e che i suoi dei erano
 demonij infanti la fe uenire i denti e
 pagare la lingua, ma quel grande shock
 della parole amuti fece parlare Longino rema
 lingua e predicare la fede di Cristo e uero
 una giunta di mano ad uno per cost' li doli
 e uguali uolando demonij uenono, do
 uno de quali assalito ottavio con suoi Comp
 gni cagionò che si uolò adimandare causa
 al Santo e perdonò e liberazione da que
 demonij da l'istad' morto da pietà Cristia
 na inuolò li occhi al Cielo pregò per loro e li
 liberò subito da loro, ma inuice di conuert
 ti il Preside Longino et inuice di uenire
 grat al Santo lo fanno legare e condurre
 in una Otaviana prigione, per uita d'eu
 quella dal Angelo di S. Ignoro e con fortat
 Otavio Ottavio da l'istad' uenno pin
 ipale di Mantoua uenno a questo fa
 subito per tagliare la lingua con l'istad'
 qua ugualid'and' il dice polo al suo Maestri
 cio che uendo barba eseguite per quire
 iudicio diuino di uenire cieco. Ottavio
 uenno u'eco u'go l'istad' ad impetrar
 li da Longino la uita Longino che decide
 naua di morire per Cristo u'go ottavio a
 falli tagliare il capo che li prometteua con
 ed impetrarli da Dio l'istad' u'cio che Ottavio
 fece subito barba e require per non per
 coere l'occasione di ricuperare la sua uita
 con l'istad' uenno la sentenza uenno di recio

D'ordine del Pres^{te} la testa nel luogo de
Gradano li 15. Marzo L'anno 775. impe-
rando Galba Claudio l'anno sezo.
restando mantua ingato del sangue
di questo ed altri santi mantua prima
di tutte le Citta d'Italia riceuere la fe
del Vangello

Quel morto di Lon-
gino al suo Popolo di Mantoua che si
pauuato dalla conversione alla fe
di Christo del Presidente Ottauio dopo la
recupatione o tenuta degli occhi per
penetrazione del santo, quale fece erige-
re un onorevole sepulcro et iui fece re-
peliue il Corpore del glorioso Longino p
oro sinuato con le di lui Otta nel tempo
di S. Andrea allocate in uno
gran Arca nella sonuosa Capella de
dicata al Longino con questa inscriptione

DI QUEI LONGIN CHE IL LATO
DI CRISTO PERCOSSE L'OSSA.

Libro quarto dell' Istoria del Vesc. Agnelli

Fuggo la morte di Longino dimoro
occulto in Mantua per molti secoli il san-
gue di Christo et il Corpore dello stesso Be-
ato, auendo Longino come i' e detto nat-
uro il sangue intesa nello spedale,
ou' ora e' il Corpore Tempio di S. Andrea in
al tempo di Costantino il quale l'anno
della sua salute 306. fu guidato in
pauore dagli Ebrei et da questo al
tempo di Carlo Magno, perche ando
al campo degli Imp. Cristiani doue si in-
felice Mantua insieme con tutta Italia
soggiaceuero all' inondazione de Barbari
Guni Goti, Auari et Longobardi, eoa
una guerra

Pietro costituito dal nono Abbe Ponte
fice universale della sua Chiesa con
darli le chiavi ispirato dallo Spi-
to Santo ^{invisibile} per tutta la terra abi-
tabile o dato, o per mezzo de suoi disci-
puli che predicauano alle genti, Vesc-
ui nelle Citta. così fece a Mantoua in-
uiandouli Romolo Uomo santo accio
con la carita nutrire il gregge del
Signore e iudicauero la sua fide
Eua Romolo Nobile Romano abbracciata la
fede di Christo. S. Pietro l'ordine mantouano
habuerole d'ordine fatto spuntato di So-
scana e fanno dare iuini alimenti da
fede di Christo a Pietria di indi parato a Man-
toua ui fondo quella Chiesa spargendo
in molti luoghi miracoli per quattorci
ue nell'Italia sacra L'ugelli l'anno
di n. salute 46. Fu per tanto Romolo il
Vescouo di Mantoua che dopo auer pre-
dicato il Vangello in Toscana a Volterra a
Firenze per Fireole a Firenze, peruen-
to in Lombardi di uicino medico a Bressi
Mantoua a Brescia et a Bergamo con
Fireole Bergamo Brescia e Mantoua

figliano di Romo come loro proprio Apo-
stolo e Vescouo uenue in Mantoua se nella
pimitina Chiesa uenue maggiore la men-
che gli operai un uomo stesso ~~con~~ per
solico potesse seruire a piu d'una Chiesa
et crebita di piu d'un Vescouato. Neue men-
uiglia se dopo S. primo Vescouo non venisse
d'alun altro fino a Costantino giache li
uiscouo in que tempi di persecutione si te-
nuano celati non auendo di manifestar-
si sino che non fosse data la pace alla Chiesa
S. Agostino si. di S. Giuliano S. Barna-
ba uno de 72 discipoli si parti d'ou. Paolo
e dopo auer molto nauigato uenue in Ita-
lia et ando a uittare la noua Colonia de
Cristiani Bergamo e Brescia e posio riparo
ancora a Mantoua ualeguardou per il pro-
fetto d'auuiano fatti que popoli per la per-
casion di Romolo e di Longino, perche uita-
no in liquo doue fu glorioso coronato del
Mantouo
S. Galbano Claudio auclinato d'ou Agri-
no suo Conorte l'anno 56. succese a quello
Neuono Mostro dogni iniquita ~~che~~
del cui imperio l'anno 60 di Christo se pose la
2. persecutione contro i Cristiani che primo
dogno alro Rom. Imp. era uento con tanto cru-
delta contro Cristiani. grand. fu il numero
de martiri in Mantoua e uel n. uccisi
per la fede di Christo. Il luogo de no gradano de
ue ora si uede la bella Chiesa de Padri di Mon-
te Olyueto fu il campo doue seguirono le uci-
sioni di tanti e di si numerosi S. Martiri, et
riueuendou d'ou antichi Mantouani un cam-
po particolare per testimoni del donismo di do-
ue e fama se uenue d'oue toruo sepul-
cro di S. Martiri detto per uicio allora Campo d'ou
Vice Mantoua ne iuini cinquanni d'heroue
in felicissimo stato finche dal summo da tenere
riueuere. Consegli ma dopo profuso in ogni sort
d'imondezza
Continua la Citta di Mantoua d'ouo la
uisione di Nerone a quate. Sotto l'imperio
diotone e di Viteli con fide sotto il romano
imperio illicata, ne per l'amore delle parti

Al Mincio secondo il...
verbo dall'antico...
Po... Governolo, per comando del Senato e Sopo
Romano da Quinto Curio Ostilio Edificatore
d'Ostiglia per agguerrare il passo alli...
Romani per la Via d'Ostiglia e di Molino. Deo
Dionigi per condurre gli Eserciti sicave del
la Panonia e di la dal Monte in Itali verso munita
e sicava l'istessa strada con una Torre che oggi si
si chiama ancora la Torre sotto con una Rocca
nuova e forte con motti e spessi ponti, con gran
Argini, con occhiali o Rocche che guardavano
il Po come passo importantissimo fortificand' anco
ra il Paese con buoni murti, e triferi di partico
edificando che si chiamano la Certosa, la Tomba o
Caveletta, et il Castellazzo per chiudere il passo tra
la Valsi et il Mincio et nell'isola del Castellazzo al
tempo del Duca Vicenzo una pietra grande di Mar
mo bianco tutta di lettere e figure gotiche in
no. Testimonio di q' venuto he l'epitafio dell'ist
so Teodorico trovato nella medesima Isola
con le sequenti parole dal latino tradotto

Simulano e glorioso Re Teodorico Custode della
liberta nato al bene della Republica, Somatore
di Senti XIX
vincitore e trionfante impero Augusto la Vix
Ostiglia gra da Quinto Curio Ostilio per com del
Senato e popolo Romano con la direzione dell'ac
que che dal lago di Garda tra la Corte Ostiglia e
la Rocca nudua scorriva al Po cominciata e
per come impossibile fosse tralanciata, con gli
spessi ponti, e gran Argini e tre castelli muniti
per uso publico e sicurezza degli Eserciti fauo
vendo ammirabile Idio Massimo edifico
Non Teodorico doppo aver fatto morire Teudino
Boetio e Simaco la di cui testa guel' uedeve in
un pesce che a Sordali fu presentat. L'anno 526
Teodorico successe il Rege Atalarico sotto la tutela
di Amalabunta di lui sorella ma rinvenendo vicio
so fu mictuto anch'egli dalla morte in eta in
matava l'anno 534

Quindi per consiglio di Amalabunta successe Teodato
figlio di una sorella di Teodorico filosofo ma non que
rile e aua... et ingratu possia che fosse monite
La salua Regina Amalabunta come scrive Roman
de suo contemporaneo
L'anno 537. i Goti deposto Teodato uomo in ed
Luccifero, e chiamarunc Re in suo luogo Vitige
di bassi natali, ma di gran valore nell'anni
poscia assediata da Belisario in Ravenna, preso
fu mandato prigione,

a q' fecero i Goti tuca o vero Totilas che fote di
forte ricupero quasi tutto il Regno con due volte
date ai Romani l'anno 547.
Massimo l'anno 552. mandato dal Impero Nar
doro lunuo ma podes fara lega con Alboino
Re de Longobardi e congiunte le forze e uen
to a battaglia in Todi con Totilas uinto Totila
e Lucisse con strage finale della sua inime
vabile armata, coti anche estinto un altro Re
de Teia gia prima Capitano in Mantoua di
desfine al Regno de Goti l'anno 553. e con Man
tous uenne in potere con Roma di Narsete e
to l'ubidienza di Giustiniano, e degli Impi greci
L'anno di Cristo 554.
L'anno 555. molto a crebbe Mantoua di fabriche
e d'altre Chiese, cio sono di S. Leonardo
e di S. Luca dove ora e quella di S. Dono emendo
prima auanti edificata quella di S. Siluestro Prua
e Balora, ova le Rine del fiume Mincio per uen
de Cittadini.

L'anno 565. muore Giustiniano, a cui successe Giu
stino incontinente e auan
A disprezzo dell'Imperatrice Sofia fatto a Narsete

L'anno 590. mori Pelagio e li fu sostituito il Mant. dottore
della Chiesa Gregorio il grande. Dopo la di cui creazione
nono appresso Parua di Velero il Re Asturiani poi che uen
regnato sei anni cioe sino all'anno 591. e la sua Ma
gli e Teodolinda della Casa di Bauiera per uenendo Re
gino col consenso de Longobardi, con maturo consiglio ap
doppo se mes... et il Regno al Valour e auo duca di To
lino Agilulfo facendo lo suo Mantoua et insieme Re; questo
di Amiano si fece Catolico e con esso tiro alla uera fede la
magior parte de Longobardi
Dopo la morte di Maurizio ucciso da Foca l'anno 602.
Redigulfo atzato da Fallinico exarce di Ravenna che
mi Brodani in tempo d'otto la pace li fece prigione lo
di cui figlia uicino a Parma, l'assedio Mantoua con l'aiut
di Cledano Re degli Auari, duo il sanguinoso appio...
un mese sempre diffendendosi i valorosi am... Mant
aiutati dal grosso presidio, abenche non senza gran tra
di loro per le mobili sonde nemici che gli inferuano con
l'ate al dentro, ma finalmente da questi con gli Astati abbate
parte delle Muva, non ostante che per buonarezza li difen
dell'oro concorrente, tutto il popolo molto diretto all'Argenti

Ma Albreo cita l'asche di Lombardia stauano sotto
il giogo de Longobardi, che abenche cristiani secondo Pro
copio, erano pero in gran parte machiati d'eresia Aria
na, che per se uiam... incredelinno contro i cristiani
e le Chiese, e S. Gregorio non lascia d'annouera uela loro
persecuzione fra le atrocita della Chiesa di Dio.

Ma i Longobardi sati di uinere, senza Capo e conoendo ad
malie e confusioni rimanga soggetto il dominio di molti
clero per Re loro l'anno stesso 585. Antavito figlio
di Clefi, li diedero il Cognome di Fauio comunicato poi
doppo a tutti i Re Longobardi che sequirono; questi auendo
preso Bertello fece trequa per tre anni con Amagdo Patrio
quale uenendo che Mantoua da Metropolitan d'altro stato
non dipendesse che da quello di Rauenna o come da Relagio
rimo Pont. che fote sotto alio Metropolitan di Milano, era
suffraganea della Metropolitan di Rauenna

A l'anno 600. l'Imperatore d'Italia aggiunge l'adivato Gelo
un diluio d'acqua l'anno 589. tanto grande in Man
tous e per tutta Italia che fu creduto per asseuone di Pa
so di adono esseri ueduto un altro simile non fote sta
to giamai doppo il geneale di Noe, per loche uenno le
campagne in modo coperte d'acqua che da per tutto ser
ueuano a le nauu. Ne qui finirono le disgrazie di q' la
nostra Citta se all'Alimandi si deue perstar fede tanto
perche Maurizio imp... doppo auer preso l'omonaca for
za d'armi e mettala a lato passo a Mant. duranti con
fandola con grande auerage perche non uelle uenderi al
suo dominio, ma finalmente d'acordo requisito, enno in man
tous con molti Baroni di grande stima, a quali quando
moreteuano i Mantouani. lo pero con altri uisitori sono di
parede che non da Maurizio non uelle caper che mai uene
in Italia ma da Capitani Francesi che Mandò il Re hit
deberti in Italia ad istanza del Imp. Maurizio come uen
tra a Paolo Diacono, Maurizio acquistate il dominio di Man
tous, che per questo mezzo ritorno sotto il dominio dell'im
peratore d'Occidente.

L'anno 590. mori Pelagio e li fu sostituito il Mant. dottore
della Chiesa Gregorio il grande. Dopo la di cui creazione
nono appresso Parua di Velero il Re Asturiani poi che uen
regnato sei anni cioe sino all'anno 591. e la sua Ma
gli e Teodolinda della Casa di Bauiera per uenendo Re
gino col consenso de Longobardi, con maturo consiglio ap
doppo se mes... et il Regno al Valour e auo duca di To
lino Agilulfo facendo lo suo Mantoua et insieme Re; questo
di Amiano si fece Catolico e con esso tiro alla uera fede la
magior parte de Longobardi

Dopo la morte di Maurizio ucciso da Foca l'anno 602.
Redigulfo atzato da Fallinico exarce di Ravenna che
mi Brodani in tempo d'otto la pace li fece prigione lo
di cui figlia uicino a Parma, l'assedio Mantoua con l'aiut
di Cledano Re degli Auari, duo il sanguinoso appio...
un mese sempre diffendendosi i valorosi am... Mant
aiutati dal grosso presidio, abenche non senza gran tra
di loro per le mobili sonde nemici che gli inferuano con
l'ate al dentro, ma finalmente da questi con gli Astati abbate
parte delle Muva, non ostante che per buonarezza li difen
dell'oro concorrente, tutto il popolo molto diretto all'Argenti

fuono corretti alla fine di ascoltar i capitoli...
talli Nemici e fu conclusa con pace, onore di La
pace, et il Re tornò in Mant. uincitore a 15. Ioue l'anno
602. passando in tal modo dal dominio de Romani a
quello de Longobardi succedendo di poi tra Maurizio
et il Re da pace, con la uerificazione della Figlia e della
Citta di Parma.

Dopo questi due Anni e due Re uenno sofferto dalla Cit
ta di Mantoua il Re Agilulfo con per compi di disgrazia
la fece i facia di Muua.

In tanto Mantoua sotto il nuovo dominio de Longo
bardi uenno a ristorare le passate ruine e rimetterla
in primo stato, quando il Re Agilulfo nono dopo auer
regnato anni 25. l'anno 618. e l'anno 618. e l'anno 618.
Adalardo, ouen Adalardo suo figlio sotto la tutela
di Teodolinda, e Teodolinda nel qual tempo in Mant
uonno uenno uenno le Chiese e donaria quelle di
molti doni onde in questi tempi stas... uenno uenno
che fote uenno la muua della Citta, non affatto qua
rate
muua grande uenno con estremo dolore della rea
Teodolinda tutto il Regno turbò. Il Re Adalardo dopo a
uer regnato dieci anni con i buoni consigli di Santa Madre
impazzi, per loche i Longobardi scacciato dal Regno gli
106 sturirono offrono di uenno. Nel anno 618. in qua per
opera de Vesou di qua dal po. Regno Amalardo in Man
tous et nel rimanente d'Italia lo spacio di 12 anni poi
nono uenno Amalardo l'anno 638. l'anno 638. l'anno 638.
per succedere Rotari parim' Amiano, nel cui tempo qua
li restate la Citta del suo Regno erano duo Vesou li
uno Catolico, e l'altro Amiano onde Mantoua ancora
si trouo in tanta infelicit' infetta in parte di salute
uias fu uenno Rotari forte e uide uenno e che fe
qua la uenno la giustizia con l'aiuto delle Legi
fe publicare da lui in ben formata uirtute, due uenno
uirtuteuano con la solita uenno e con uenno e chiani
edito il Codice di quello l'anno 645. anni 77 dopo che
Longobardi erano uenno in Italia finalmente. Doppo 16.
anni di regno e mesi quattro l'anno 654. mori l'An
no Re Rotari lasciando il Regno a Rodalfo suo figlio
L'anno med. Papa Martino, Papa Martine mon
santam' in Chersona a cui fu sostituito nella sede di
Pietro Eugenio. nell'anno 4. diq. Pontefice cioe nel
655. fu recondo il Baronio fatto in Mantoua Concilio det
to Mantouano che si troua in antico uenno nella Li
braria del Vaticano, uenno allora l'escorio di Mant.
Eugulfo che fu canauato dal Pabi. d'Aguleia, onde uenno
biogna confermare che non gra Gregorio l'anno 804.
ma benni Eugulfo fu il primo uenno di cui abbiamo no
tizia che uenno al tempo di q' Concilio cioe 655. auen
rudo uenno per la malignita de tempi, degl' inuadi e de que
re che da uenno sino all' 804. piu non uenno uenno
ua de Vesou che successe e che regnando Carlo Magno
fu eletto Vesou di Mantoua Gregorio, il secondo di cui
abbia contezza.

Fuono uenno a quest Mantouano Concilio secondo l'ghelli
Legati del Papa Benedetto Vesou e Leonardi diuocario
Diaconi Cardinali e diuoc Petrona ce. Arciu. di Rauenna, Engilberto

Florentino che da Ottone primo fosse re...
niti Inuestiti di una Mantova con titolo di Conte
Sugli figlio di Sigifredo Marchese
nella Toscana. In questo tempo avvenne il 70
anno dell'Imp. d' Enrico I. Imper. quando
siconferma l'anno 935. Morto Adalber
tozia Ottone l'anno 1007. quando Vgo di Ro
venza chiamò da Pri d'Italia in diu con
tro Vgo Redotto, lo fanno Re d'Italia. Mori A.
delberio oia Ottone l'anno 964. e li successo
Tedaldo suo figlio come a un autentico san
sunto che si vede nell'Archivio ducale, dove
Tedaldo figlio delgi. Adalberto March. la
sua a Pad. di S. Benedetto molte proprietà
l'anno 1006 il diu originale si ritrova an
i PP. di S. Benedetto data nel anno 4. ind. d. Re
Enrico
Hanno di Adalberto March. e w. l'escudo di Man
tova un tal gu. gli. elmo come da un frate di
recomuta app. i PP. di S. Benedetto si legge app.
il Cucchini. Da Sigi. berto adunque del contado
di Cucchi, nacque Adalberto, da Adalberto Tedal
do da Tedaldo Bonifacio Padre della gran lo
Matilda, e a lui moro seguente.

Adalberto che mori 1007
Tedaldo March. Gu. l'is. Federico Duca
Richido Mog. Bonifacio Beatrice 2. Mogli
anza figlij
Federico Matilda

L'Agnelli si dice che li Longuzzi da Ghevando
uno de tre fratelli che furono inuestiti da Adal
berto di Tures in Longago, Polymelongo, e Euan
dagnana e di tutta l'isola di Lombardia
Lendenova nella quale inuestitura li chia
ma suoi Parenti, e per le detta inuest. fu con
firmato da Sic. Abb. di S. Benedetto a 15. X. bre
1287. con tutto il Capitolo a Bartolomeo, Bona
ventura, e Corrado Padre di Luigi Longago che
fu poscia p. Cap. di Mantova, e anche d'eduo
e che furono discendenti da Adalberto, Auo del
la Co. Matilde d'Anu. fu confermata l'anno
1313. 15. Feb. fu confermata d'Anu. al S. Luigi
107. dall'Abb. Bernardo e Cap. di S. Benedetto
L'anno poi 936 passo all'altra uita Henrico 2.
Imper. nel qual anno perve Vgo Re d'Ita
lia a mediò Roma mape opera del Marchese
Alberico emulo la sua avventura anche oppo
sa dalla fame fu costretto a partirsi

Vgo 933. imp. di Enrico I. Imper. di Mantova mandato
d'Ottono d'Anthonia successo di Enrico nel
Imperio

Mauro Red. Italia da suoi me. p. b. n. p. n. a
in fu caduto fuori d'Italia et in mo. Cuzo el
to Re d'Italia il figlio suo Corario.
Bevergario figlio d'Adalberto March. d'Inuier
edi della figlia del giu. Re Bevergario scopu.
e l'insidie che li machinava il Re Vgo, veneti
all'Imp. Ottone, e chiamato dagli Italiani
scende in Italia mette l'assedio a Formigiana
nel Cuomone. Fortezza in que giorni for. di vajo
ne del S. Manasse detto il usalo Vex. di Mant.
ma per la forza del sito non potendo la pigliare
l'assumono guadagno Manasse al suo part.
de proutando li clienti abate l'go e si ta Re
d'Italia, ma umorosi gli animi deli Italiani
dalle sventure di Corario abbandonano di nuo
uo Bevergario nell'anno stesso cio sequi che
mori il 10. quat. sigifredo questo Manasse
non si abitava di Chiese compio il March. di
Trento e finalm. il Vescovo di Milano, a Ma
nasse successe Vescovo di Mant. Manasse
fu di nat. Germano l'anno 945 chemerò
con suoi boni esempi le tenebre dell'antec.
iore Manasse. Questo Vescovo Pietro secondo
il donism. e dall'Ughelli come Principe dell'Imp.
1070. i. 27. Maggio 945. il privilegio di Battu
moneta dalle Lotario e la stampo in modo
che da una parte aveva una croce con q. pa
role intorno Virgilius insigna di Mantua e del
altre con q. Episcopus Mantue et Agnelli et
tutto da uerhe uita uidera app. Ippolito la
pelli

L'anno 849. entrati noi li Ungari in Italia,
Bevergario un grandenaro li fece ritornare ne
loro Paesi perche fece un' esazione d'altre terre in
abitabile. D'cui la maggior parte appo se ritenne
L'anno 950. emulo morto Corario Bevergario
per se intier. l'occupò e ne fu guidato Re in verso
na assieme col suo figlio indigore, Adalberto tan
te furono le calamita che pad. per turbarono che
nalme. da Francesi e da Longobardi passò il Regno in
triviam. a Germani l'anno. 950. A l'elade vestata
Ved. di Corario, fuge da Bevergario che la uideua
a forza in palmarie et andata do Ottone, oia Adalbe
to nella sua fort. forteza di Canosa l'anno 1007
951. Ottone si inuita alla difesa dal Pont. e da l'Al
berico scende in Italia, di che l'impudonice prende
do Adalberto per sua moglie e la sposa in Verona, fu
dinuovo da Ottone marito in Italia luitollo suo figli
per raprenare la tirania de di Bevergario l'anno 951
con un conflitto a revo morto luitollo
nell'anno stesso luitollo di mant. Giulio non. come in
l'Aliprino in di. in l'Al. di Purnura il piano d'Imore

L'anno 973. fu oltremod. funere per la fabbriche, et entrato al par dignitario si ve
morte di Ottone il grande Imper. e li suc
cesse Ottone 2. di lui figlio e la bella Abbe
Laida uise, e non poi d'antam. e non sino
all'anno 1000 che l'ant. e mori. Ottone die
se in Italia l'anno 980 fece una solenne
assemblea alle Ronalie sul piacerano dau
inuesti molti second' il Vigonio di conuoriti
toli di Feudi, e fra gli altri Tedaldo figlio d'Otto
ne di mantova con titolo di Marchese.
Guancherij. di Ferrara secondo Donizzone vi
centainano da Papa Giovanni 13. l'anno
970
riceuta in dono da Papa Giovanni 13 l'anno
970. Mentre regna con uirtu e sauezza
Mantova il buon March. Tedaldo, for
fred suo fratello circa l'anni 981. e 986
fu trasportato dal Vesc. di Brezia a quel
lo di Luni dove ancora era Principe

In q. tempo cio l'anno 985. fu eletto Vesc.
di Mantova Giovanni 2. che affine di ristor
re la sua Cattedrale impreso dal Imp. Otto
ne 13. 1011. a 15. d' ottobre un privilegio do.
negli confirmò la chiesa e beni di S. Ruffino
e dopo auer lungam. uisita nel suo can
cio pasovale passò alla Patria celeste l'anno
1017 seguente. Simeone Armeno che l'
anno d'anzi apunto era salito al trono

L'anno 996. venne in Italia Ottone 3. e giu
no a Roma, ripresi di supplio Ciriano Roma
no riceuendo la Imp. Corona da Gregorio V.
che diede agli Elettori di Germania l'autorità di
Elegere l'Imp. Mori l'anno 1002 Ottone 3.
Auelennato dalla moglie di Crescentio che egli
amovigliava, a cui haueua fatto morire il ma
rit. A Ottone successe nel Imp. Enrico du
ca di Baviera

L'anno 1003. Tedaldo fondò Monaci di S. Bege
detti di Mantova un' uoletta che uo tra il Po da
una parte, et un fiumicello dall'altra detto
Carione, e uenno l'opozant. Padolirono d'
mandato, fabbricando e Chiesa e Conuento, et an
segnando l'or lentrain di 600. Duati che era
altre consider. in que tempi, e dandoli di uersi
mobili e Casare e pretanti, e questo fu il nobile
Conuento di S. Benedetto che per l'ampiezza della

se memorabile, indubbiamente l'anno
sequente d. Tedaldo in Canosa fece dono auer
Padri di S. Benedetto della terra di Quittello
assieme con la Chiesa di S. Bartolomeo et al
tre uisidizioni, tal privilegio e dato nell
anno 4. di Enrico che si e pure l'anno 1004.
L'anno 1005. Enrico dicende in Italia per
scacciare i Franchi March. d'Inuico che ce
cupata la Lombardia se ne uolse Re, lo uinse
et entrò in Auio Vincitorio. Tedaldo nell'anno
1007. pieno di meriti digno auer fatto que ueditom
110. p. r. a. passo a miglior uita

Hebbe il uoloso Prin. di Guila sua moglie ore fi
gli, il giad. Bonifacio, Corrado e Tedaldo Vescovo
di Auetzo, Rishi Bonifacio e uede de stat. p. t. e. n. i. n. i.
uice ualoso sauo e modesto che egli era.

L'anno. 1013. Enrico nouo scende in Italia con
tro Andriano bon che pauroso del Imp. rinuncio il
Regno de Longobardi, et egli passò a Roma uis
l'omato dal Pontef. Nel tempo del Marchese Bonifa
cio mori nel Mont. di S. Benedetto un certo Simeo
uesto almeno celebre per i miracoli da lui fatti, et in
uerti uolò il suo sant. corpo. Pridice la morte della
Madre a Richida moglie del March. e uenno in mon
dono un Leone che fugito dalla prigione in cui era
custodito minacciato morti e, tra gli al popolo.
u. q. Simeone Bonifacio fece e uge uero Chiesa
che finora di dice di S. Simeone l'anno 1017.

Mori l'anno 1024. Enrico 2. Imp. d' Enrico uen
Corrado, della stirpe de duca di Normazia
Crichidana nato del sangue di Giseberta Principe
che secondo il Pigna fu Principe Imperiale in Alerono
e moglie di Bonifacio march. e fu uolto in Nozaria
senza la sua uolte di Bonifacio l'anno 1038. Bo
nifacio uenno da Principe d'Italia uicino a l'egrio
debellata l'or Armata, e restorincitore, e corado u
Fratello fenis, e uenno uere e uolto in Canosa

Il Marchese uenno che figlio di q. Corado ugo Males
pini et il Cucchini due che d'ant. altro ugo fratel
Cuzino di Bonifacio dicere la sua Casa d'ete, e da
Corado fratello di ugo dicere ancora il suo Casa di
Canosa, ma il Presbitero Bachini et Cudo And
Muratori, quello nell'anno di S. Benedetto e q. nell
Libro delle antichità etensi uolano conclud. che
La Casa d'ete non ha che fare con la Casa di Bonifa
cio Padre della Co. Man. de.

L'anno 1025. non uenno soffire li Modenesi e Rija
ni che fiamme po. fure da Mantouani posseduto dal pie
me Oglio al uanoa per lo spazio di 40. miglia senza far pa
uare a Nauiganti alcuna sorta di dazio, onde per uono
di fabbricare su la Riva del Po. confine all'ora de Mantouani

capo a Dio in quell' allora Monistero uido
no et entrato di Castiglione Mantouano che
all' vescouato suo spectauano ma perche fu
Chiesa di molto magnifica una gran mole
lunga e imperfetta di muro finche Principi
Mant. Feo e Ludouico le diedero miglior forma e
stabilim. come a uoluto si dirà

L'anno 1052. Bonifacio fu a tradimento ucciso pres
so spineta da un ^{fratello} luogo del peno. Cremona
se presso spineta su l'arua dell'olio e fu sepolto
con dolore di tutta Italia per ^{testim.} di Giacomo da
nella chiesa di s. Maria contigua a quella del du
mo di s. Pietro di Mantoua, e ho uo e una Chiesa
sola in un'arua di Mantoua che al tempo del daino
si adueua anche il suo deposito con quest' epitafio
solo rimaso in una pietra del muro. Hic iacet dñus
Bonifacius M^o Marchio, et Pater sed. sue dñe Matil
de, qui obiit. 1052

Da una Cronaca antica Ms. appresso i PP. di Bene
deto si dice che succisore fu un tal scarpette de
Canerari da Campitello mentre era a caccia il
Marche nelle part. di Martino de' Margines e che
per lungo tempo ui restarono le orme non manen
do e ubi in quel loco doue toccò il suo corpo: forse per
Castigo di Dio perche negli ultimi anni di sua uita reu
poco o auellere le Prelature e Chiese per denari
qual simoniaua e uaria fu uita da lui debeatata fa
cendone secondo donazione un'esemplar penitente
Fu Bonifacio degno del titolo di Grande per le sue qu
ationi sed dalla stessa Matilda sua figlia in alcune
sue concessioni lo nomina con titolo di Grande, dono
al Monio di Benedetto tutta la Villa di Barbano
con la chiesa di s. Giordana e mille bolle di reuo in do
stente, coluio nella chiesa di s. Benedetto lesante
otto delle Martiri di Cristo Niceta et Aquilana ri
trouate dopo alcun tempo nel sepulcro del B. Bato
come Colonia secondo antica storia di questo
naci, impetro dal s. Pontefice di fabricare una
Chiesa ad onore di s. Ambro

A Bonifacio fu succesor un suo uicario Filio di Fe
rico detto da alcuni per Bonifacio. Beatrice sua
madre auor giouine e per suo troua appoggio per
mantener, loar de' figliuoli passo alle 2. uoce
con Eotifredo Barba duca di Corona l'anno 1054
gouernò intanto Beatrice lo spatio di 15. anni li suoi
nell'etna Maris come riferisce donazione
Visto intanto papa Leone in Mantoua la gran
Reliquia del Cielo et adorando l'appono per reuo sangue
e di sant' Andrea con adentole molte indulgenze
e uagia succeso ad Eliseo Martiale, a cui morto fu
stituito Conone di Patria Tedesco

che auendo ottenuto dal Cesare molti Privilegi
si presentò al Conclio che uouo 3.º celebrò
in Firenze, ma tosto se ne morì, e fu di lui succesor
Eliseo parim. di Nazione Alemanno.

Ma intorno al p.º anno d' Enrico in Italia l'anno 1055
Beatrice si presentò all' Imperatore supplicandolo
a sgombrare dal di lui animo le gelose conqute
conuo Eotifredo duca di Cor. sub Mantoua che si uo
lene in uignori d' Italia uo chella fece cono e ue per
false al Imper che se si dolesse di auer spotato Cor.
fredo senza sua uenia notitia e la condusse seco come
in oraggio. L'anno 1055. morì il fanciullo Federico
succedendo nei suoi grand.º dominij la sorella ma
Matilde

Questo gran paese di Matilda era diuiso secondo
donazione in Marca propria, et in parte ulte
riore. La Marca ulteriore comprendeva la Tora
na la Liguria e s. Pietro e la propria comprende
ua Mantoua Parma Modena Reggio e Ferrara
e questa e parim. la Terra di Co. Matilde, ne
solo Matilde domino in que parti detti di sopra, ma
anche nella Marca d' Ancona come anche quel pa
re che si dice il Patrim. di s. Pietro, che cominciò per
fest.º di Eneastilio poi papa Pio 2.º di s. Quirico e si
distende fino al Castello Capuano nel nuovo spazio
Sanuono a uani che Enrico che uelle Enrico uideue
et adorare in Mant.º il suo sangue, e che quegli che
face fare le uolte scaturò et in mezzo al dave unal
tate di Marito che faceuere parte in una cassetta
di unal pret.º Tesoro

L'anno 1056. Enrico il 3.º non e ui fu presente
alla morte Vittore 2.º Papa a lui successe il
4.º Enrico suo figlio otto la ribelle d' Agnes sua Ma
dre. In q.º tempo si compono le differenze Eoti
fredo di la d' Chena et Imperio adde si deua cre
dere secondo il Barone che in tal congiuntura for
restituita anche Beatrice a Eotifredo

Mal'anno seguente 1057. Vittore Papa morì a Ro
renza delli 28. di luglio e li successe Federico Cardina
lo fratello di Eotifredo duca di Toscana e marito di
Beatrice con nome di Stefano 3.º, ma poco di uer
perche sorpresso l'anno seguente 1058. dalla mor
te di Eotifredo di Firenze ^{fratello di Eotifredo} che ne era portato
da quando fu scoperto il tesoro del p.º sangue sino
all'anno 1064 era andata crescendo in sifera qui
sala deuotione che le primarie Matrone uer
Beatrice e la figlia matilda Fauellano colmo di
innumerevoli doni la chiesa di s. Andrea auendo lo
dette donato la corte di Formigato che s' estende
lungo al mincio presso a Pistoia. sino al po con tutte
le sue Ville, e ragioni.

Poi che la gloria Matilda passo con l'anima in
onfante alle glorie del Cielo L'Imp. Enrico V.
maro princip.º dall'auida doteneuo la d' lei
uasta heredita uende l'anno seguente 1116
in Italia con armato uento. Entra in Man
toua e la riduce al suo dominio al parere
d' Anselmo Ab.º Lemblacense et al.º anno
un Privilegio d' esenzioni alla Nobiltà e Popolo
di Mantoua riferito dall' Equicola, ed aso in Bu
berne a g.º di Maggi o doue si uerua Mant
uand ogni uolentia e molestia e gli annouera
tra quelli che furono sempre fedeli all' Impe
rio, egli esorta a perseverare nella fede di Ce
tare. Morso non men del padre dalla de
al pre.º sangue confermas lo stesso anno il
deueto fare dal pre.º suo di tutte le donazioni
giurid.º e beni d' ara d.º Monar.º e consecrati al
suo sangue di Cristo. Anche il Vescouo Man
fredi uelle in q.º med.º tempo distinguersi con
un Privilegio d' essere nel quale confermas
tutte le donazioni fatte da suoi predecessori et
uonia al di più al Tempio del pre.º sangue la
chiesa di s. Pietro d' in Oro, e tutta la Campa
gna di Soanes. In quest' med.º anno Enriq.º V. con
ferma alla Casuale della Chiesa di Mantoua
tutte le offerte, uer giudicare e donazioni di tutti
i beni, e specialm.º quel che auca giudicare
o la uia la 6.º di Euanone Vicedomino di
Mantoua e la Co.º Beruo Ved.º del Marche
Albergo. Così s' aumentaua non meno da
per tutto la Potenza d' Enrico nel tempo
sueueto Matilda a cui si diede auora la
famosa Canonica. Talora cauro che stimulo
Cesare a portarsi in Italia fu per sostenere
uigoriuam.º l' affare delle Indulgenze, per cui
abene Pasquale non fulminasse contro le
sumoniche, giache gli auca promesso ben
che per forza di non farlo, condottocio, a tut
to nulladimeno dalle ragioni di Canone Car
dinal Vescouo di Palestrina e da ouero il Conclio
che s' approua, confermo la sentenza che i suoi
Legat.º aucauando fulminata della scomunica
contro Enrico e contra tutti i Caici che uerua
uano l' autorita d' l' Ecclesia et che s' uerua
Così regnando occultam.º l' antica di condottocio
Amert.º con la Chiesa, la muouo auora s' aggran
geno preuendendo l' Imp.º per ragioni d' heredita
gli Stati e beni della Co.º Matilda.

Ma l' Imperator Enrico V. uolendo sostenere le
ragioni sue in Italia, lancia che Mant.º pren
de la forma e qualita di Republica ornando la di
molte condonne Privilegi ande si uacoli per la
fortita del daino No.º.º et Archiuio duale, e da
altri nostri autori, che Mantoua doppo la morte
di Matilde, se bene si conosca per supremo l'
Imperatore incominciare pero a reuersi in
libero fabricando Fortezze e alleuando un capo
a comuni uoti et arbitrio in cui s' uerua publi
ca fu collocata e reuo somandando lo Podestato il
quale auca Vicario, Assessorie e Giudici. Ma a
tutti reggeua e comandaua il supremo Consilio
questo per iuicij della Rep.º Comune di Mantoua,
era formato di noue Rettori e tre Procuratori
e durò fino al 1198. e questi Podesta e Rettori di Man
toua con loro Assessorie si diceuano auora Giudici del
Comune.º.º Podesta douca em.º ^{Podestato} ^{Podestato}
La Città dello stat.º o d' altra cond.º con Mant.
ua douca em.º di condizione ^{Podestato} Marche
seconde o Barone e soldati Nobiles detto auca
graua di comuni e di eta ^{Podestato} uerua
ua douca cond.º uerua Euidi e approuat
gottori, uno de quali era suo Vicario che uerua
con lui nel loco detto s' Aquila Imperiale et auca
ro Giudice de Malefici sopra le materie Crimina
li. L' Assessorie del Podesta si difendea sopra tutte
le Cause Criminali, et anche tutte le Cause
Ciuilli. Per uerua tener due soldati buoni e eparim.
almeno d' anni 25. ne Mantouani, ne dello stat.
un Conestabile 16. se uacoli obuii principali forestie
ri e che non hauesse abitato con buone armi,
con un Ragano, un Pauesio, un Insegna, quat
tro domi delli uestiti d' una sola d' uerua
un saggio, quattro Cavalli non uestiti et un alca
diero e tutti detti suoi domesticci doucauano esser
Forestieri, ne dalla Città di Mantoua, o d' altra
a quella confederate, non potea fener se lo alcun
suo parente o congiunto per tin al q.º grado. Giura
ua di non impetrar favore alcuno d' Privilegio d'
non stare al s' indico. hauesse di provisione due
cento settanta sette lire di quel tempo. Quando fo
cauo il suo publico Ingresso nella Città, si ferna
ua due giorni prima in alcuna Città o monasterio
fuori della Porta per cui douca entrare eccetto
quella di s. Giorgio; e quando caualcaua per lo
stat.º non potea riceuere che lo spese. L' Officio
suo non duraua più di sei mesi opiu se uerua
confirmato e finito. Puffito era tenus stat.º ab in
dicato iusta la forma de' Mantouani statuti. Du
ro tal forma d' gouerno sino a Feo Marchese 4.º
di Mantoua, che si muo come si diua a uoluto

Con l'anno 1116. uicua Mantoua in forma
di Republica e si regolaua con le proprie leggi
e consuetudini L'anno seguente 1117. Adua
riū che mai la controuersia delle Inuestiture
per il che l'Imp. era alomo doue non potendo
come uoleua ottenere la Corona del Imp. per
certaini Papa ritirato a Perugia per uendetta
chiamata Maunzio l'escorō di Braganza
tostalo e oppone al uero Pontefice aduocando
Lo per Anri papa e l'introduce in Roma In que
anno fu per due uolte un terribile terremoto in
gli edificij cadeuano e se l'itro, mōterō, uille castelli
e monti in alcuni luoghi respronno inuolabili
dalla terra. Ma partito Enrico dal Roma, il Pa
quale prese alcune Piazze colà uelocemē ritor
no ancora che molto non pote d'ua godere. Il
tō di gta Vittoria perche due giorni dopo quella
andò a godere nel Cielo quel uiporo ch' in terra non
aueua ritrouato L'anno 1118. succede a Pasqua
le Giovanni Card. di Sacta e sta nominato Gelasio
e con l'attō de' Normani uien sostenuto nella sed
apostolica mentre uenid per regitare dal Imp. e
che repentinamē s'introdusse in Roma e gli che
ua a tempo fugito a Sacta costringe Enrico et
il suo Anri. ad abbandonarla e fugire uene
nella Sicilia e poscia in Germania Il Papa uo
dopo in Francia uenire un Concilio e parta alla
dita celsa l'anno 1119. Anno felice a Mantoua
uani perche sicome il Ganelli affermo auerō la
porta di S. Zenone di Verona, e gettarono a terra
la porta del Castello, così con giusta guerra ueni
candori, perche uenuri erano uoni nel Mantoua
in etate molte priedi Animalī. In quest'anno me
desimo uenid Conte figlio d'un altro Conte per no
me forone di natione Alemana ^{francese} moglie
Berta ^{francese} era signore di Marcarino
Moro, Riddo Berco Ed. Arola, Fona Capraia Comas
gio et altre terre dal quale s'itimo dicendūro i
famosi Coni di Marcarina fa una carta di dona
zione ad un tal Pircino nello stato di Mantoua
La data e ^{data} in Marcarina. Ma succede a Gelasio Ca
listo 2.º Francese Parente del Imp. Enrico et u
ciuescoro di Vienna l'anno 1121. che non potendo
piu tollerare l'insolanza del Anri papa uo col
un sufficiente exercito l'assedio e lo prese confinan
dolo in una perpetua prigione
Morte l'Anri papa diluauano alla fine le guazi dal
Cielo, imperuiche l'anno 1122. il Re Enrico nell'or
tulo di Vormazia diuota per la diuina uisite nū
cio abutere le Inuestiture e benilicetari e p
rinuncia solenne del Imp. p'irono tra le bolle d
li sommi Pontefici e con q. uera la Pace alla Chira

di Dio et al Pont. Calisto che uerso l'anno 1129
muore di febre a cui e' dar per succedere Lam
bergo Ver.º di Ottrachel l'anno ^{del sup Pont} 1125. moni
sico Imp. senza successione per giusto iudicio di
Dio e uero e uero Re di Germania Lotario duca
di Sassonia. Inuirono tutt'auo grandi et fieri con
trari nel Imp. perche Federico di Suenia potando
il fratello Corrado alla Corona seguendo con trid
l'oro uicendueli guerre. Il Re Chiesa qd uela lo
pauo saggi uerati dall'ultima concordia d'Enrico
Ma intanto apparue l'anno 1130. l'ubore per la morte di
Papa Onorio, al quale successe Innocenzo 2.º di q. nome
uicendueli uero del Pont.º un altro Anri.º d. A.
nabeto mal'anno 1133 fu dal Re Lotario uertita
ito dal Inuenzo nell'Ap. sede, onde uenito
che il Pont.º li concedere uita di uante. Allo
dio della Chiesa Matilde mediante la condiz.
dicento lire d'Argento annue Ma essendo in
Roma gran penuria delle cose, Lotario di la pas
tendosi per tornare in Germania uenire a Mantoua
doue in un suo Priuilegio dat nel Verouato di Man
toua nel campo di S. Leonardo, conferma a Man
touani tutti li loro Priuilegi e concede loro l'isola
Riuatoa l'imperatore d'Albergharia della uchia
e noua Citra e che posino traspire il loro salago dal
Borgo di S. Giovanni al monastero posto di la dal Min
cio. L'anno poi seguente fu co' poteri intorno edifi
cata di nouo edifica la chiesa di S. Siluestro che e' so
all'Abbatia di Nonantola.
Uenueo tutt'aua in q. tempi Mangredo l'escorō di Man
toua la di cui chiesa auelua il primo lago q'ua tutti
i Venoni suffragane dopo il Patriarca d'Aquileia pe
ro l'Pont.º Innocenzo d'eligo al Patriarca et al
med. l'escorō di Mantoua una causa in portante
contro il uescorō di Trento, come appare uant dalle
uicetali, quant dal deuoto d'Aluano.
Mori alla fine l'anno 1138. l'Anri.º dell'Ap.º. le
de Anacheto di reuato e senza penitenza postato da
Cemohy all'abito come testificò S. Bernardo ^{l'altro}
Bernardo d. di Bonaualle. Nel anno med. mori
Lotario Imperat.º Principe piissimo e giusto.
Successe Corrado Lotario l'anno seguente 1139. e
col nouo Impero di Corrado sempre piu stabilendo
di la Mantouana Republica attendeua a finire
et accrescere con l'arti della pace, ed edificando li
nobili muore Torri e rinouando le ueliche ar
dute in quei tempi uenid, regni de l'antico Nobilita
Conquista si uano rompo ed edificare afferma per
il Ganelli che l'anno 1141. fu edificata la Torre di
de Zucari, et una uicetane fece poi Sordello,
et aloro i Cremanchi et altri Nobili, che spiana pe
di poi furono da Feltrino Gonzaga per far uela Ma
ua dell'agata de molini. insino a S. Nicolas uero il
Lago. Fuente Mant. ornata di molte grate et ornō
dal d. Corrado che molte uolte lo confermo, sicome un
ora al uescorō per la diuina acquiritō.

Stando molto ad apparire l'anno 1143 nel quale
a miglior uita Innocenzo e uellecto Celestino 2.º
di nome, che uenendo uo poio mesi uenuto nel
Pontificato ebbe per succedere Lucio 2.º nob. Dologese
chiaro per la uita e per la dotrina ma cui giorni
non furono piu lunghi di quelli di Celestino mo
uendo l'anno 1145. Lasiaudo l'oro a Eugenio
3.º Monaco di S. Benedetto che salito sul Trono di
Pietro di de, regni di fortaleza e di magnanimita
tu. Giunse poi l'anno 1147. che per l'Anri.º uita
zioni di Papa Eugenio e di S. Bernardo l'Imp. Cor
rado parte all'Imp. di Terrasanta e patimē
Lodouico Re di Francia la di quali l'Anri.º uicidione
uicidione uicidione con uicidione uicidione
L'anno 1148. fu infatuato a Mantoua per la morte
di Manfredi uel uescorō di natione Mantoua
no, e no' uenid di. torpe che fu singolare per la cristia
na pietas e politica prudenza con cui molti anni uo
uono quella chiesa a cui uicidione uicidione uicidione
Nell'anno 1151. i ha dalle antiche mem. de gli Abbi
di Sant' Andrea, che l'Abbe. Azzone ottenne dal Pon
tefice Eugenio un amplissimo Breue con cui il Pon
tefice si di chi uaua di uenid sotto la sua protetto
ne il Monast.º e l'Abbatia di Andrea e uicidione dal
la sogetione del uescorō di Mantoua confirmandoli
i beni ragioni e iurisdioni dal d.º in allora goduti
tra i quali di.º nomina le chiese di S. Saluatore, di
S. Lorenzo, di S. Ambrogio di S. Ma.º di Formigosa di
S. Martino, di S. Sepolcro de Santi Giorgio, E Nicolao
di Formigada, di S. Giorgio di Coste Angolfo, di Man
di Soane, di S. Pietro di Borgo, di S. Alessandro in oro
di S. Andrea di Sarcinesco, di S. Clemente in Pesi
cato, di S. Piero di Galei le quali Chiese tutte partem
mantouane e parte q'ui intorno erano state
conuate da dilectiōne le ragioni loro all'Abbe.º di
Andrea. Quindi ne med. uicidione uicidione uicidione
200 il med. Pontefice a fauore d. Chiesa di S. Andrea
contro il Capitolo di S. Pietro sopra le ragioni di Pe
tolo e delle Chiese di S. Lorenzo e di S. Saluatore
sopra le Processioni Capitolari, taminando de dal
uescorō di Mantoua non potendo d. Monaci et
se uicidione d'interuenire ad alcuna processione
anzi ne uenire u quella dell'Ascensione di N. S.º
quali 3. giorni auanti sogliono farsi in Mantoua
con molta solennita per ordine de l'escorōi dopo
che fu uenid la 2.º uolta il p.º uicidione uicidione
Cristo, i quali 3. giorni auanti d.º uicidione d.
giunauo
Et uo l'anno 1152. muore l'Imp. Corrado non senza
sospetto di ueleno a cui successe Federico duca di
Suenia d. Barbarossa che ambizioso uo di regna
re uenid nel principio promise di difendere la Chiesa
uicidione uicidione le anti che presenzioni delle Inuesti.

pure ch' uenendo la Chiesa di Dio uicidione uicidione
uicidione et in guerra l'Italia per lo spazio di 20
anni. Ma l'anno seguente 1153. Mori Papa uice
rio e li successe Anastasio. IV. che mori uicidione uicidione
L'anno 1154.
In questo med.º anni Savandonio uenendo l'escorō
fu fondato la Chiesa del Protomartire Stefano
no il primo di Marzo, aggiugnendo il Donimon
di che fu gettata a terra uicidione e fondata la
nuoua chiesa.
L'anno 1154. l'Imp. Federico scese in Italia nel me
se di ottobre. Per due cause fu la sua uenid, l'una
per esser coronato dal Pont.º in Roma l'altro per
formare alcune Citra d'Italia Lombardia tra q.
Mantoua, le quali uenid uicidione uicidione uicidione
2º degli Imp. uicidione le ragioni dell'Imp. uicidione
pates, e uicidione uicidione uicidione uicidione
Contado uicidione uicidione uicidione uicidione
lo Pavia e uicidione uicidione uicidione uicidione
Cragia l'anno 1155. quando successe nel Pont.º
Adriano 4.º uicidione uicidione uicidione uicidione
Federico parti et uicidione uicidione uicidione uicidione
uicidione uicidione uicidione uicidione uicidione
uicidione uicidione uicidione uicidione uicidione
L'anno 1158. l'Imperatore uicidione uicidione uicidione uicidione
lui lontananza li milanesi uicidione uicidione uicidione
Como e Codi, con poderoso exercito di sece uicidione
in Italia, intimo una corte a Ronca gli luogo
tra Cremona, e Piacenza, et uicidione uicidione uicidione
doue interuenere quasi tutti i Principi e Conto
li delle Citra d'Italia, e massimo di tutta la Lomb
dia tra quali furono princip.º quelli di Mantoua
et il loro uescorō Savandonio per per gli dotti
uicidione uicidione uicidione uicidione uicidione
Correndo l'estate del 1158. una stagione uicidione uicidione
ma in modo che l'Imp. senza naua passo s'Abbe
a Verona et Po di Ferrara, attese a disporre le be
gie Possessioni della Co.º Matilde come afferma
Federico dando la poscia e concedendo di nouo
al valoroso Principe uicidione uicidione uicidione uicidione
uicidione uicidione uicidione uicidione uicidione
di S. uicidione uicidione uicidione uicidione uicidione
mai ebbe uicidione uicidione uicidione uicidione uicidione
acquistato di uicidione uicidione uicidione uicidione uicidione
che l'Imp. era liberale del aloro, uicidione uicidione uicidione
Pont.º Innocenzo non gli uicidione uicidione uicidione uicidione
Lotario e non per il tempo della uita sua.
Dalle Ronca gli passo l'Imp. nel Mantouano
l'anno 1159. doue a Luzzano li 3. gbre concessa

quandale Cremonesi ma in breue fu occupato
to d. Castello di Cremonesi che u. mancata di
fuo sagliar a pezzo. Li Mantouani pero hanno
tamente brattorono e concludeno la pace la con
li Imp. a riserva e conseruazione de loro priuile
gi. Reliquono confirmati come si uorge dal suo
Priuilegio dato nell'ampo uicino a detto p. 10 ottobre
1237. Nel anno seguente 1238. seguì l'elezio
ne fatta dal notto Capitolo col parere de Messo
ui di Parma e di Reggi. di Giacomo della Porta
da Castell' Aquas, che uinci un Vescouo dota
to di parueno zelo, prudenza e carità inena
uabile, casto, diligenti, et d'ime la guerra ac
cesa tra Modenesi e Bolognesi et in Mant. in
trodurre la Beata Aquella d'ella di s. Chiava
de uifondo il Monastero detto di Migliario fu
uidera Porta di Cereso, doue fiori la Beata
Chiua di Mantoua tenuta in molta uenera
zione per la uita e per gli miracoli come affe
ma il donermond.

Nell'anno 1238. Ezzelino da Romano confirmo
la sua grandezza sposando in Verona Seluigia
figlia natu. del Imp. Federico onde gano or
goglio auendo occupato padoua e Verona et era
fuo occupato esto f. e i Mantouani per d'ie
tue l'impresa del entravano nel territorio di
Verona ma repressi Ezzelino occupo il Castello
ro et il Castello di Storiglia che i Mantouani nel
le uicini queuo ueludano occupato.

L'anno 1240. li Mantouani rinouando la lega con
li Legat del Papa Ottauiano Card. di s. M. e Gregorio
Montelungo e y Veneziani e Bolognesi posero li
assedio uniendo a Ferrara. fu cautato dall'a
uui li Calorni fauori de Ferraresi occupato Ferris
de per uendiar tale inuincia e ricuperare il loro
Castello si unirono i Bolog. con li quali poscia u
niti per unirono come se detto e combattuta
Lacina difennata et essendo in uicino di dar
Lacina in un abozam. tra il Legat e talini
Torello di quella sig. conoro la fededara hoan
torono e lo mandarono prigione a Venezia con
impadronendosi di Ferrara l'anno med. 1240.

L'anno 1241. fu combattuto felicim. a Trauerso
lo tra Mantouani e Ferraresi, ma da Rineri Vi
domini Geta del Imp. per i Mantouani
Londori il giorno seguente rinouar la Lega
e uero no una uita conio da Veronesi ueran
dornalant. feruo il notto Generale, i Mantouani

del 1220. 1221. La famiglia de' Mozaro la d'bbola.

nipuro per uendicarsi di nouo uadunano gente
et analliti li Veronesi linispingono, e conuano
conferu e fono il loro territorio uadendo e guarten
oro e impadroniscono di Valeggio di Freuenzo
lo, di Storiglia et altri loco. l'anno 1242.

Era morto il Pontefice Gregorio l'anno 1242
a cui fu sostituito Celestino. IV. e l'anno seguente
emendo Podesta di Mantoua Arnando sotto Eui
da Coreggio e suoi doctori o Consigliu Arnando
sotto uida sanguineto e Roberto Torello che de
ue dir Torello fu fabricata in Mantoua la Porta
dell' Aquaduzzo abim. Predella, e l'Palazzo del
Comune di Mantoua fu in miglior forma veduto
come si uede dalli uesti scolpiti in marmo sul
muro de la porta di Cereso e l' Monistero d'na
ora che fu da loro fatto fare.

Hex Euidi Coniij fecit muralia cordi
Cum ribi Conuloi prohibatit luce nitentes,
Amamus scous de sanguine atque soannes
Huic Lambertinus Torellus (lego Torellus) clarus
Qui tribus hanc annis prudens uixit et eques
Urbem consilijs, et nobilitate conuicant.
Cum quadraginta duo iunguntur mille ducentij
Cum portu fieri iussit multos Aquaducci
Comunijs. domus forma nitens leuatam f.
ma Calisto Pontefice post morendo ebbe per
uicessore Innocenzo 4. l'anno 1243 detto p.
finibaldo dal Fiesco

L'anno 1244. da castafazione de Ciudadini fu de
predato epoto a saclo il Monistero di s. Andrea
d'oue si trouaua Abate uno de Bonacolsi e do
ne uions uiaua il preti. Sanguine da quali il
Bonacolsi fu mandato in esilio con alcuni Mona
ci e mori per fonda Parria l'anno 1249 uenan
do poscia da Abazia per detta morte fu ualome
data al gouerno del Card. Ottauiano Nipote de
Pontefice. per la qual cosa il pontefice interd
u la Citat e scomunicò per nome alcuni Cita
dini principali di quella Citazione qual insed
to uero poscia lo spazio di 33. anni, cioe l'anno
1277

uccisse l'anno 1245. celebre per essere in quello
celebrato il p. Generale Conulio di Cones doue
il Pontefice nouo comunico l'Imperator Fede
rico
Fra le turbolenze della Chiesa edell' Imperio Ce
lestinofatto Podesta di Verona i accordò il suo
Lega con Mantouani l'anno 1246 d'ap
tore uicari. i Prigioni e d'fresco il Man.

dal Marchese d'Este e dal Conte di s. Bonifede
uano in uicino di parare il Mincio uenendo
a Combatteli in Baruffa che si partì con poco dan
no di una parte e l'altra sicche fellino faue
realquanti Prigioni uide e fra questi Fogliaturo
et Estinoda Rino che uano dall' parte de fuo
nuciti

Federico l'anno med. diseso in Italia con un
potente Esercito di 60.000 persone si pose all' assedio
di Parma ribelato da Euardo Coreggio e da Pau
man Rossi Parenti del Papa ma uinciti la parte
Guelfa de Bolognesi, Raucurini, Mantouani,
Trenisiani, Feltrini col Legat del Papa monte
lungo et il M. azzo da Este uinpatarono
l'Imperatore scacciandolo da d. Stadio e Li
berardo di Parma, nella qual impresa uano
parte u' abeo i Mantouani a quali per uic
gensa fu poscia donata Luzzada dal Pontef
per che u' ragioni della Co. Man. de e come
si uorge dal suo priuilegio indato del 1238
in Cione

L'anno 1249. insorse guerra tra Mantoua
uie Cremonesi per il possesso del fiume Po e
Combattoni con un armato di Naui fra tra
Stana e Casalmaggiore. li Mantouani se ton
no superiori, prendendo poscia Casalmaggiore
Ede predando il reu. de Cremonesi

Poscia nell'anno 1250. li Mantouani per uendi
carsi dell' incendio di Cipada, corsero nel Ve
ronese et anti dandi uificer e tanquid
che di quelli fu fabricat il Palazzo del
di Mantoua fueno la Piazza del Broletto fu
posta la Statua di Virgilio

In s. med. anno Re Luzzio Naturale di Fede
rico rimase suo Generale in Lombardia
andò all' assedio di Bologna, doue fu uinc
fatto Prigione con molto suo gente e poscia
una gabbia difeso iui misurand. fermino
Luzza. e Federico med. in una teua di u
gliò comunicato un more affogato da un
suo Figlio Bastardo dopo la u' morte
Corrado Re di Germania Figlio del med. di uen
de in Italia e uicomette gran disordini u
uidendo in uel uel uel suo fratello
uenuto dalla Sicilia a uisitarlo ma da Man
fredi suo fratel Bastardo li fu uera la parte
col tenarlo dal mondo col med. uel uel uel.
Luzza e gli il Piccolo suo figlio Corradino e
de del Regno et ignaro del uicioro, lascio Man
fredi. l'anno med. L'anno 1252 il Pontef
di chiari Card. Giacomo dalla Portanova

degnos Pastore e lo fece Vescouo di Porto, nel la
qualcosa uacano la nra Chiesa fece elezione u
di Martino Caralodi in mo. uenno con elia i
mo da uno Lettera di Papa innocenzo, qual uide e
uno spacio di tutto teo hincristiane e un uen
cunpio di un Pastor cristiano. In questo medesimo
tempo era uicouo di Tura un tal Filippo de
il Pincio Man. scrittore delle uide de quater uou
Laffenza degli Aniuabeni, ma tutti gli alori e
ueuano. tutte le apparenze il lo peduadono de
Bonacolsi fu gli de l'ordine de Minori di s. Fecun
gla come uide il uadino di quello di s. Dono
uendo egli d'opato f'ind' meno di prudenza e sa
peue de Innocenza e di uita uendo uincito
il Flagello de gli Eretici Paraini nella Mare
di uindana poscia da Nicolo 4. fu uicouo alla
de di Trento doue ebbe molto che fare a difen
de u la sua Chiesa da Mainardo Co. di Trolo per
uifinalme fu forzato ad uo exilio fuon di quell
to a Francofort a Roma e finalme. a Mantoua
sua Patria, ma doppo molte opere degne di uici
uino imagine de Prelat, auendo ornato la Chic
ta di. Feo di uerore. Reliquie come che forte ha
to lacista per l' auanti del Palazzo Appostolico
uere lanima a dio a 18. Xbre l'anno 1303. u
polo nella med. chiesa di s. Feo di Mantoua
Ma il Pontefice Innocenzo 4. giu uel uel uel
lito da febre mori nella Citat di Trauoli l'anno
1254. uiccedendo uenno il fine de s. med. anno
Alessandro 4.

In questo tempo Ezzelino da Romano, degno
18. e i Mantouani uessero prestato al
uonno di lui al M. azzo da Este uita una bo
na armata de suoi fauori arribito da uicod
sio e da Alberino Palauicino speranzoso di
ogenerla si per l' aderenza di Torello princip
lee potente Citadino e con l' uicod. e con
di Caratoto suoi pariboli con sordello et i Cit
dini poscia l'assedio alla Citat di Mantoua pe
ro uingant. l'assedio e poi che uide che non si teme
uand. l'armi, fa taglar le uiti all' intorno e gli
Alberin, in uita gli armato, di striga il paese l' uer
te a ferro e foco ognicouo, e uinge d'assedio la Cit
a uicouo l' due forte Predella e Torrea che uen
con bene uicouo i erano circondate dal Lago Ma
fanno ueriuani i suoi sforzi dal ualori di Torello
e de suoi Citadini perche respinto ual uicouo il fe
ro assedio poco di manco. l' anno med. Ezzelino non
ui ustante oppresso con tutto cid in uouo la uigna
e uento piu uolte con l' assalto d' impadronire della
Citat, fu da lui finalme. combatuto accub. alla

In

appresso torbato. Ma l'anno 1085. Grego-
rio settimo sommo pontefice per giudizio di
dio fu tolto alla Chiesa. L'anno seguente in tale
no li 25. Maggio parato a ricevere il premio
de suoi meriti. Segui doppiomole un'altro
in Cesario Ab di M. Cassino l'elezione in Pontefi-
ce con nome di Vittor. 3.º l'anno 1087. restan-
do in tal modo vacante la sede per due anni. La
sede nel qual tempo si ritrovavano in
Mantova i reati per tal elezione non il
Venono Anselmo con i suoi romani di
Matilde a 18. di marzo e fu senolo nella
Cattedrale di Mantova. ^{non erano i proprii de monaci} dove il sacro
Corpo sino al di d'oggi s'adora collocato. ^{oro}
L'Altar Maggiore incrociato.

Ma l'anno 1087. non Pontef. Vittore dopo una
gran luttuosa guerra da Severani mon e lan-
no seguente viene veato Pontefice Ottone
Venono Otienese detto Urbano 2.º e l'anno
seguinte Matilde giunta all'anno 43. di sua
etate vedeva del già detto duca Godofredo si con-
giunge in matrimonio con Uelfo duca di Baui-
ra figlio d'un altro Uelfo e nipote d'Azzo Mar-
cheseo che di piacer non solo ad Enrico, con-
tuttavia ella non consumò il matrimonio e vi-
de come col altro in castità, o per propria ineli-
nazione e per impotenza del marito. habbia
ma una donazione ^{nel arch. di Mant.} di quelto un'altro. con Ma-
tilda a pro della città di Mantova data ^{in Mant.} in que-
giorni avanti la kalende luglio l'anno 1090.
Segui poi l'assedio di Mantova formato dall'
Imperatore, che per undici mesi si difese, ma
vinto alla fine la città quella che la guardavano even-
dosi Matilda ritirata a Monti, l'anno 1091. La
notte del giovedì santo

dopo la resa di Mantova si veniv ad Enrico molto
altrove, nobili terre e castella vedendo a pena al
vele più forti e munite. Vicino intanto fuori
di Mantova con l'armi e core loro le genti di Matilda
insieme con Ualdo Vesc. di detta città, per alcune tu-
ci del Vescovo che stagna intorno al Mantova, e l'Imp.
si mosse per novo Vescovo un certo Conone uomo
perino e scismatico e protetti di sopprimere li sta-
ti di Matilda occupando tutte le castelli intorno
il Po eccetto Platevio e Nogara ma anche entran-
do nel Modenesi per l'assedio di Mantova apru-
gra col ferro Monte Affredo, e Monte Maurelio
e pone l'assedio a Monte bello quale fu per lungo
che non vedeva socorro che ne povero gran per-
te da una funestra scorta de difensori, onde

uar. nel lunedì l'invano con l'arma
tagor iorwen de Lanotta andando per il
Monte Congnaro, era Matilde la socorre
spingendola parte de suoi torati per i mon-
te di Vinegna et ella si ritirò a Bitriandello
Ma Enrico presentatosi sotto le mura di Canossa
ecco s'opragiunge l'aiuto divino cingendo una de-
sa nube le mura di detta terra si che i nimici
non potevano vederla, et i soldati di Matilde
servitori dell'occasione e stavono come Leon-
franco in modo che vinsero e fecerono li te-
nici guadagnando la Band. Imperiale ed e-
va rotato dal Marchese Figliod Oberto, che vive
in morte. così Enrico difatto di logio stando la
notte a Baiano, e nel 2.º giorno passò il Po, e Ma-
tilda ricuperò le sue terre, seguendola armata
fugitiva e passando anch'ella il Po ricuperò an-
cor l'altre del Mantova ricuperando pure l'an-
no 1092. la Torre e forte di Louerolo dove trovò
molto abiglianti del Re Enrico, e non molto dopo
anche la Terra di Rivalta, et una di vien vacante
fo dal med. donazione

L'anno 1093. avendo Enrico indebolito
di lui moglie Adelaide, e glian costrutto il figliuolo
Corado a far lo stesso, questi di Costumi si ribellò dal
Padre abborrendo il misfatto fugì dal Padre con parte
dell'armata e si unì a Matilde, et a Uelfo contro
del med. e l'anno seguente pure riuscì alla po-
vera et infelice Regina di fuggirsene dalla Prigione
a Matilda dalla quale fu abbracciata e prestò
accoglienza favorita

Intanto mentre si faceva l'Imp. col suo scismatico di-
vinto erano fermi in Verona, il Pontefice Urbano con-
ciò un Concilio in Quattalla terra sopra il Po tra Man-
tova e Reggio l'anno 1095. poi un altro in Piacenza per
provvedere nel cuore della scismatici alla medesima
L. della Chiesa in q.º. Uelfo si intervenne la stessa
Matilde che si introdusse la Regina Praxede a perorar
la sua causa contro demio dove furono udite con or-
voro di tutto il Concilio le dilui sceleratezze et unanimi
condannate. Appena fornito il Conc. di Piacenza che lo
nico volendo il leuare la sua reputazione delle sue ar-
mi non potè indebolito per la separazione di Corado
pomme all'improvviso l'assedio a Nogara. Annunziata
Matilde passò il Po vicino a Louerolo e con l'aiuto
de Modenesi giunse e portò il soccorso alla Piazza
cedendo col l'unico uoluto la cosa difficile in man. par-
ti, lasciando nel campo abbandonata l'armata e splic
e le mule e li suoi cavalli e bagaglio
Ecco segui la predizione di Terra Santa l'anno 1096. al-
che Urbano 2.º tornò di Francia dove aveva celebrato
il Conc. di Chiavonate sul fine dell'anno scorso.

In q.º. anno Urbano ricuperò in Roma per me-
zo di Matilde molte terre et auto-
rità per fede di Fulcherio Carnotense

In q.º. med. tempo nel 1097. Mantova perveva
va ancora a mantenersi nel partito d'Enrico con-
tro Matilde in cui egli si trovava l'anno 1097.
et in essendo il 2.º Tedaldo Abate del Mon. di
S. Andrea mosso dalla diuotione e riverenza del
suo sangue ch'egli mant. confesso nell'autenti-
co Privilegio, confittimo in esso con Imperiale auto-
rità tutte le donazioni ragioni funditioni e be-
ni per qualunque titolo al d.º Monasterio pertinen-
ti. Quest'anno fu pieno di felicità per le imprese
fatte da Cristiani in Oriente per più conquiste di
loro forte si che posero i fondamenti al Regno di
Gerusalemme.

Intanto Corado figlio dell'Imperatore figlio non
men bello che prudente per consiglio di Matilda ap-
presso di cui dimorava si pose in sposa l'anno
1099. la figlia di Ruggero Duca di Sicilia con
cui celebrò le Nozze in Pisa Tomino di Matilde
con Regio approvato, e che portò seco per dote inaudi-
ta copia di denari

L'anno 1099. 15 luglio furono prese da Cristiani
Cesarea e Gerusalemme il piacere di tante Vittorie
fu disturbato dalla morte d'urbano che passò in q.
med. anno alla celeste patria a cui fu successore il
Pontefice Pascale 2.º.

L'anno precedente 1098. la Fiorita Matilde
continuò le donazioni fatte al Monasterio di Ber-
cello da suoi Predecessori e particolar dal M.º Tedal-
do e quelli da lei stessi donati l'anno precedente
come appare da un Inst.º autentico dell'Arch.º di
S. Attezza sottoscritto da Matilde, e da Guido o sia Gui-
do Conte. da questo strumento, e da quello celebrato
in Campagna la a 16. Ottobre detto di donazione
al Mon. di S. Benedetto di tutte le tenute che aveva
in Caralione et in Nogara, di Care, Corti, Ort, Vigne, Ter-
re coltivate, Campi, Prati Pascoli. l'adecessione di
certa porzione data ad un tal Wilhelmo cognominato
stord. molti si sono indotti a credere hanno dato mo-
tivo ad alcuni moderni veritoni d'aggiustare le
Genealogie conforme il Genio da cui si trovavano pre-
venuti, poichè donando non ha ota Contessa, ma
insieme con esso d.º Conco Guido suo figlio specifico
figliuolo di Padre dello stesso nome e qualità anno
veduto di aver fondam. suff. di a rivisto pavente
stretto della Contessa e per l'adone assieme con es-
sade suoi beni e de suoi stati, ne uie mancato che l'ia
inoltre a publicar francam.º che q.º. Personaggio f.

se addeato, per figliuolo da Contessa, onde resta
se con ragione l'idea di questa, e lo contondono
con un altro Guido d.º Guewa, che frequ. si trova
presente e Test. a varie donazioni della Contes-
sa, e che si vede insieme con la Contessa, e col Pa-
dre uino devesse una pien.º. esenione a be-
ni da Congregazione di Vallombrova nel 1100 come
costa dalla Pergamena conservata nel Archivio
del Mon.º Vallombrosiano rog.º. in Firenze
da Fugiero. Lucidate, e Notaro col intervento
di Pagano Cardinale, e che al 100.º. Monast. senza
il Regio edefonso, ma con la med. Matilde fa
un'ampia donazione nel 1103 celebrata nel Mo-
nastero di S. Salvatore del Contrado Areoio allegare
dal Bacchini nella sua Storia di S. Benedetto in cui
con le ragioni suddette prova che l'intervento de
Conti prememorati allora non conclude se non
che questi erano come Conti inferdati di que beni da
Matilde Padroni feudatari degli stessi, e che per
la sig.ª loro dovevano conveniano traon da Religio-
so insinua a cedere il loro Jus a favore de luoghi pi-
nesso de quali si sentivano affezionati.

L'anno 1100. era in Mantova Poma Visconti già
segna moglie di Guido Visconti figlio del famoso
Jordetto, che morto il marito si separò dal mon-
do vendendo l'abito di S. Benedetto fondando con
li d.º. sostanze un nobile Monastero a cui fabricò
appresso la Chiesa di S. Sig. Evangelista detto della Car-
rette doue qui sostant. uisse e mon-
dalo conte Guido Guewa allegato di sopra vuole l'Al-
gueli che dicevano li Conti Guidi da Bagno Famiglia
nobilissima in Mantova e Ramo di quella già d.º.º.
navano nella Toscana e nella Romagna. l'med.º.
ne di rende l'Albero in tal forma
Guido nipote d'ottone l'Imp. Fig. di Modigliano e Romagna
Guido d.º. il Sassone dall'origine Stamini d.º. Patria
Guido d.º. Beau sangue che uicelomicid del Padre
Guido il Vecchio Mariti di Guadava d.º. d.º.º. del l'ar-
tino

Ruggero
Eulielmo, Guido Guewa
Guido nouello
Guido IV. Tigrino, Romero
Ricardo che uenue a Mant.
Guido &c.

Ma l'anno 1101 Matilde con le genti da Chiesa con
Bernardo Abate di Vallombrova ^{col Consig.º. di Toscana}
di a Ferrara e ualombrova combatendo si la sordre
l'anno 24. giorni la ridusse in suo potere.
L'anno 1102. l'Alc.º. Matilde in uovo per mano de
Pinal Bernardo la donazione de suoi stati

Ma dopo uno hinc sede vacante per la discordia
de Cardinali eto 1000 Pont. l'anno 1271. Hugo
no X. Piacentino di Patria che celebrò scia il
2. Conc. di Liona e molto adpresso per l'unioned
la Chiesa Greca e Latina. Et ecco parim. dopo esser
stato imp. d'Occidente lo spazio di 20. anni senza
alcun Reuno imp. el Reo Rodolfo Co. d'Alsura
pervenire magnanimo e ualoroso.

In quest' manore se qui sono in Mantoua uarie sed
zioni dal 1256. rino all'anno 1274. tra nobili della
Città e tra quelli grandi. discordie di modo che altri
furono uccisi altri mandati in esilio, et ogni cosa
ua di confusione et tanque scindendo il Sarcin et al
tri sudici che la Città uadiua in 4. fazioni. la 1.
a. s. Giacomo de Conti Carolodi e di quelli dalla Riva
La 2. a. s. Martino degli Staloti e Polroni e Polle
droni. La 3. a. s. Pietro de Bonacodi e Erondani. La
4. a. s. Leonardo de Lancalio e Gaffari, e cianchando
queste parti il suo quartier difendeva uicidendo
i nobili di loro cost. uelle la sedizione a misura
che li fuorusciti erano restituiti in Patria oché
le parti erano fomentate o promoue da gli esui
in modo che si fabricarono dalle famiglie quant
ta di Tori dove si difendevano e così capi di parte
possedevano alcune Caselle come quali man
neano la domestica fetre della Comune di uonda
quali furono uicidate da Pini e Bonacodi
per mantenere la publica pace tra questi il
Sarcin annouera Castelnuovo nel Reuolito, il Bon
dino Canedolo, Soanes Caselleto de Canelli, Casel
letti de Basoni, Caselleto di Pinamonti, Caselleto
Cella Tratta, Bonacodi e la Rocca de Buscolio
e di Montanara. Et tanto più s'auumentarono le
guerre civili in M. quanto che l'anno 1274
Imoni Sordello, la di cui autorita e raggio consi
lio moderaua non poco gli animi de Nobili.
Ma poi che furono i Carolodi e tanti Nobili cacciati
in esilio, suo consiglio di Pinalmonte Bonacodi, dal
Gouerno di molti fu ridotto in due sole si ridusse
quello della Città sotto nome di Capitani del Popo
Lo. Et per ladic furono eletti due Rettori del Popo
Lo e Comune di Mantoua l'anno 1274. lo fero
Pinamonte e Federico Co. di Mantoua come appa
re per antea scrittura tra Ottouo March. e l'Esce
re Mantouani, ma emendo e eluso del Canco uel
gato per arte di Pinamonte il Conte, si mutò il ti
tolo de due Rettori e così furono eletti Capitani di
di Mantoua lo stesso Pinamonte, et Ottouello Zan
cali con carico di far giustizia senza alcun rispetto
e di far obseruare le legi e i statuti, che perche al
ra furono esam. e publicati e quasi sequi uir
cal l'anno 1274.